



Servizio di valutazione indipendente del POR FSE Lazio 2014-2020

CIG 8470818426 – CUP F89G20001250009

Rapporto per l'indagine di placement

31 Dicembre 2022

Indice

PREMESSA	5
1 LE FINALITÀ E LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE	6
2 METODI E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE	7
2.1 Le scelte metodologiche per la realizzazione della survey	8
2.1.1 L'universo di riferimento e il perimetro d'indagine	8
2.1.2 La selezione del campione	10
2.1.3 Le modalità di somministrazione e l'organizzazione della survey	10
2.1.4 Le procedure di data quality assessment.....	11
2.1.5 I coefficienti di riporto all'universo	11
2.2 I numeri della survey	11
3 I RISULTATI DELL'INDAGINE DI PLACEMENT	13
3.1 Le principali evidenze della valutazione di efficacia degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.....	13
3.1.1 Le motivazioni della partecipazione e la fruizione degli interventi	16
3.1.2 La ricerca di lavoro dopo la conclusione dell'intervento.....	17
3.1.3 Gli esiti occupazionali a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento.....	19
3.1.4 L'efficacia dei dispositivi nel tempo: la condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento e attuale.....	23
3.1.5 Un focus sugli effetti della pandemia di Covid-19	26
3.1.6 La soddisfazione rispetto ai servizi per l'impiego e ad alcune iniziative per l'occupazione e l'inclusione attiva	28
3.2 La quantificazione degli indicatori di risultato di placement previsti dal POR FSE	32
3.2.1 Asse I Occupazione – Priorità d'investimento 8.i.....	32
3.2.2 Asse I Occupazione – Priorità d'investimento 8.ii	37
3.2.3 Asse II Inclusione sociale – Priorità d'investimento 9.i	40
3.2.4 Asse III Istruzione e Formazione – Priorità d'investimento 10.ii	44
3.2.5 Asse III Istruzione e Formazione – Priorità d'investimento 10.iv	47
4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	52
ALLEGATO 1	55
ALLEGATO 2	55
APPENDICE STATISTICA	55

Indice di Figure e Tabelle

Figura 3.1 – Genere ed età dei partecipanti al momento dell'intervento (valori percentuali) .	14
Figura 3.2 – Titolo di studio dei partecipanti a inizio intervento (valori percentuali)	15
Figura 3.3 – Esiti occupazionali a sei mesi dal termine dell'intervento FSE per fascia d'età dei partecipanti (valori percentuali sul totale dei partecipanti della stessa classe d'età)	19
Figura 3.4 – Esiti occupazionali a sei mesi dal termine dell'intervento FSE per titolo di studio dei partecipanti (valori percentuali sul totale dei partecipanti con medesimo titolo di studio)	20
Figura 3.5 – Rapporti di lavoro attivati e cessati nella Regione del Lazio per tipologia contrattuale. I trim. 2019 – I trim. 2022 (valori assoluti).....	21
Figura 3.6 – Distribuzione degli occupati a sei mesi dall'intervento per tipologia di contratto/attività lavorativa (% sul totale degli occupati a sei mesi).....	22
Figura 3.7 – Partecipanti che hanno trovato un lavoro entro 6, 12 e oltre 12 mesi (ottobre 2022) dalla conclusione dell'intervento FSE per priorità di investimento (valori percentuali)	24
Figura 3.8 – Dati di sintesi sulla transizione occupazionale dei partecipanti a 6, 12 e oltre 12 mesi dal termine dell'intervento (valori percentuali)	25
Figura 3.9 - Secondo Lei, la pandemia di Covid-19 ha avuto ripercussioni sul suo percorso di ricerca di lavoro e sul suo percorso di carriera dopo la fine dell'intervento FSE?.....	28
Figura 3.10 – Partecipanti che hanno fatto ricorso ai Servizi per l'impiego pubblici (SPI) dopo l'intervento FSE (valori percentuali).....	29
Figura 3.11 - Partecipanti che hanno fatto ricorso alle Agenzie per il lavoro private dopo l'intervento FSE (valori percentuali).....	30

Tabella 2.1 - Numero di destinatari totali (conteggio distinto) e con disponibilità di contatto (%) per asse e priorità di investimento.	9
Tabella 2.2 - Numero di destinatari con disponibilità di contatto per genere e priorità di investimento (valori assoluti).	9
Tabella 2.3 – Numeriche di sintesi: popolazione universo, campione teorico, campione effettivo e interviste concluse.....	12
Tabella 3.1 – Partecipanti agli interventi per procedure di attivazione incluse nell'analisi (valori assoluti e percentuali)	13
Tabella 3.2 – Classe di età dei partecipanti al momento dell'intervento per genere (valori assoluti e percentuali)	15
Tabella 3.3 – Titolo di studio dei partecipanti per genere (valori assoluti e percentuali).....	15
Tabella 3.4 - Provincia di domicilio dei partecipanti (valori assoluti e percentuali).....	16
Tabella 3.5 – Partecipanti per cittadinanza e genere (valori assoluti e percentuali)	16
Tabella 3.6 – Partecipanti per priorità di investimento e cittadinanza (valori assoluti e percentuali).....	16
Tabella 3.7 – Assenza/presenza di una forma di vulnerabilità sui destinatari per Asse.....	18
Tabella 3.8 – Condizione occupazionale a 12 mesi e oltre i 12 mesi (ottobre 2022) dal termine dell'intervento FSE (valori percentuali)	24
Tabella 3.9 – Tipologia contrattuale del lavoro svolto dai partecipanti occupati a sei mesi e a oltre un anno dall'intervento (valori percentuali)	26
Tabella 3.10 – Contesto sanitario legato alla pandemia di Covid-19 nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento e priorità di investimento	27
Tabella 3.11 - Indicatore CR06 per condizione pandemica nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento e priorità di investimento	27
Tabella 3.12 - Grado di soddisfazione per i Servizi per l'impiego pubblici (SPI).....	29
Tabella 3.13 - Grado di soddisfazione per le Agenzie per il lavoro (private).....	30
Tabella 3.14 - Centri e iniziative per l'occupazione finanziate con il FSE della Regione Lazio	30
Tabella 3.15 - Conoscenza, utilizzo e soddisfazione dei servizi offerti.....	31
Tabella 3.16 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 8.i).....	32
Tabella 3.17 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 8.i)*	33

Tabella 3.18 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 8.i).....	34
Tabella 3.19 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 8.i).....	34
Tabella 3.20 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 8.i).....	35
Tabella 3.21 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 8.i).....	35
Tabella 3.22 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 8.i)...	35
Tabella 3.23 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 8.i)	36
Tabella 3.24 – Indicatore CR06 per tipologia di procedura e annualità (8.i).....	36
Tabella 3.25 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 8.ii)	37
Tabella 3.26 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 8.ii)	38
Tabella 3.27 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 8.ii) ..	38
Tabella 3.28 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 8.ii).....	39
Tabella 3.29 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 8.ii)	39
Tabella 3.30 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 8.i)	39
Tabella 3.31 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 8.ii)	39
Tabella 3.32 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 9.i).....	40
Tabella 3.33 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 9.i)*	41
Tabella 3.34 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 9.i).....	42
Tabella 3.35 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 9.i).....	42
Tabella 3.36 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 9.i).....	42
Tabella 3.37 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 9.i)	43
Tabella 3.38 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 9.i)...	43
Tabella 3.39 – Indicatori CR05 e CR06 (Pi 9.i)	43
Tabella 3.40 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 10.ii) ..	44
Tabella 3.41 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 10.ii).....	45
Tabella 3.42 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 10.ii).....	46
Tabella 3.43 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 10.ii)	46
Tabella 3.44 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 10.ii)	46
Tabella 3.45 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 10.ii)	46
Tabella 3.46 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 10.ii) ..	47
Tabella 3.47 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 10.ii)	47
Tabella 3.48 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 10.iv) ..	48
Tabella 3.49 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 10.iv).....	49
Tabella 3.50 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 10.iv).....	50
Tabella 3.51 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 10.iv)	50
Tabella 3.52 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 10.iv)	50
Tabella 3.53 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 10.iv) ...	50
Tabella 3.54 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 10.ii) ..	51
Tabella 3.55 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 10.iv)	51

PREMESSA

Il presente rapporto contiene i principali risultati delle attività di valutazione svolte per quantificare gli indicatori di risultato di *placement* previsti dal POR FSE.

Dopo una presentazione delle finalità della valutazione e delle metodologie conseguentemente adottate (*cap. 1 e 2*), il *corpus* del rapporto presenta, invece, i risultati delle attività di valutazione svolte, attraverso:

- Una panoramica complessiva dei risultati dell'indagine di *placement* (*par. 3.1*);
- Un approfondimento sulla quantificazione degli indicatori di risultato di *placement* previsti da POR FSE Lazio 2014-2020 a livello di singola priorità di investimento (*par. 3.2*).

Nel *capitolo 4* trovano spazio le riflessioni conclusive e alcuni suggerimenti e raccomandazioni alla luce delle evidenze emerse dalla valutazione nel suo complesso.

Al fine di consentire una lettura più agevole dei risultati emersi dall'attività di valutazione, si è scelto di inserire in forma di allegato alcuni documenti, allo scopo di non appesantire il presente rapporto. In particolare:

- l'**Allegato 1** riporta gli strumenti di rilevazione utilizzati, ovvero i questionari somministrati in modalità mista (CATI/Cawi) al campione di destinatari degli interventi oggetto di indagine;
- l'**Allegato 2** riporta, invece, le tabelle con la quantificazione degli indicatori di risultato di *placement* previsti da POR FSE Lazio 2014-2020 funzionali alla compilazione della RAA.

Nell'**Appendice statistica** sono, infine, riportate tutte le tabelle statistiche non inserite nel corpo del rapporto.

1 LE FINALITÀ E LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE

In linea con gli orientamenti della Commissione per la programmazione 2014-2020, l'attenzione valutativa del presente Rapporto si focalizza sugli effetti degli interventi attivati grazie al POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio, con l'obiettivo di **quantificare gli indicatori di risultato di *placement*** previsti dal Programma, relativamente a tutte le azioni formative e gli interventi a sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione realizzati per cui è prevista la quantificazione della condizione occupazionale dei destinatari (disoccupati o inoccupati al momento dell'avvio delle attività formative) entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (ovvero per quegli interventi conclusi da un intervallo di tempo sufficiente a garantire un *follow up* adeguato), oltre che, per quanto concerne i partecipanti svantaggiati coinvolti negli interventi finanziati a valere sulla priorità 9i, laddove sia prevista la rilevazione della condizione al termine del percorso per verificare l'attivazione dei partecipanti.

In particolare, sono stati valorizzati i seguenti indicatori di risultato:

- **CR 05** "Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento" (PI 9.i);
- **CR 06** "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" (PI 8.i, 8.ii, 9i, 10ii e 10iv).

Per tutti gli Assi e le priorità di investimento interessati, attraverso l'analisi di *placement*, coerentemente con quanto previsto dal Piano di valutazione, si vuole rispondere alle seguenti domande valutative:

- *Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di probabilità di trovare lavoro a seguito degli interventi?*
- *Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di posizione occupazionale dei partecipanti?*
- *Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di caratteristiche dell'occupazione trovata?*

2 METODI E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

L'approccio adottato nell'ambito del servizio di valutazione del *placement* è improntato prioritariamente ai seguenti principi:

- **rigore metodologico**, indispensabile per garantire dati affidabili;
- **attenzione al contesto socioeconomico di riferimento**, ovvero lettura dei risultati raggiunti dal Programma alla luce dei principali indicatori di contesto relativi in particolare al mercato del lavoro e alle politiche formative nella regione Lazio, identificati da fonti statistiche ufficiali;¹
- continuità con quanto realizzato nelle annualità precedenti, funzionale ad assicurare la **comparabilità dei risultati** in una logica diacronica, soprattutto con riferimento alla definizione del campione e del questionario da utilizzare.

Tenendo conto anche dello specifico momento in cui parte delle attività formative è stata realizzata, si è ritenuto opportuno prestare specifica attenzione anche alle diverse modalità con cui le stesse sono state erogate – in presenza o a distanza – al fine di verificare eventuali effetti sul piano degli esiti finali.

In particolare, le attività di valutazione del *placement* finalizzate a verificare gli esiti occupazionali dei formati hanno previsto la realizzazione delle seguenti **fasi di attività**:

- 1) **definizione del perimetro di indagine e del piano di campionamento**, funzionale all'identificazione dei destinatari degli interventi attuati a valere sul POR FSE 2014-2020 da coinvolgere nell'indagine di *placement* (cfr. par. 2.1.1 e 2.1.2).
- 2) **costruzione degli strumenti di rilevazione** (a partire dalla revisione di quelli utilizzati in precedenza per la quantificazione degli indicatori di risultato al 31.12.2018). I questionari, i cui tracciati sono riportati in forma estesa all'interno dell'Allegato 1, sono stati formulati in modo da risultare adeguati a raccogliere tutte le informazioni utili all'indagine e a dare risposta alle domande di valutazione individuate.
- 3) realizzazione dell'**indagine sul campo** mediante somministrazione dei questionari predisposti (cfr. par. 2.1.3).
- 4) **analisi ed elaborazione statistica dei dati** (cfr. cap. 3) e **quantificazione degli indicatori di risultato** di *placement* previsti dal POR FSE (cfr. cap. 4), anche ai fini dell'implementazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA).
- 5) predisposizione di un **database** complessivo contenente i dati delle rivelazioni, che sarà messo a disposizione della Regione Lazio insieme alle elaborazioni statistiche in un formato riutilizzabile per successive e diverse rielaborazioni.

¹ Si rimanda, in particolare, alla banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'Istat (<https://www.istat.it/it/archivio/16777>).

2.1 Le scelte metodologiche per la realizzazione della survey

Come anticipato, **per la valutazione del *placement* si è scelto di realizzare un'indagine sul campo**, in continuità con l'attività di quantificazione degli indicatori di risultato svolta con riferimento alle annualità precedenti al 2019 e al fine di evitare fenomeni di sottostima del risultato occupazionale derivanti dall'utilizzo delle basi dati amministrative². Le scelte metodologiche operate nelle diverse fasi sono descritte nei paragrafi successivi.

2.1.1 L'universo di riferimento e il perimetro d'indagine

La prima attività è stata la definizione e l'identificazione dell'universo di riferimento, ovvero la scelta del target di utenti che costituiscono l'oggetto di indagine.

Sulla base dei dati messi a disposizione dalla Regione Lazio estratti dal sistema informativo Sigem, in continuità con quanto realizzato nelle annualità precedenti e in accordo con la committenza, si è scelto di perimetrare l'indagine di *placement* agli utenti maggiorenni³ con disponibilità di un recapito (e-mail e telefonico) che hanno partecipato ad almeno una delle attività formative per le quali è prevista la quantificazione della condizione occupazionale dei destinatari concluse nelle annualità 2019, 2020 o 2021⁴.

Alla base dati originale sono stati applicati i filtri necessari a selezionare i destinatari eleggibili, ovvero:

- *Priorità di Investimento* = 8i, 8ii, 9i, 10ii, 10iv;
- *Anno di uscita* (calcolato a partire dalla variabile "data_uscita") = 2019, 2020, 2021;
- *Età del partecipante alla data di uscita* (calcolato come sottrazione tra la data di uscita e la data di nascita) ≥ 18 anni;
- *Stato partecipante* = "Attivo", "Ritirato";
- *Stato progetto* = "Chiuso", "In Chiusura", "In corso di Esecuzione"⁵;
- *Condizione occupazionale* diversa da "Occupato (compreso chi ha un'occupazione salariale/atipica e chi è in CIG)".

Gli utenti che presentano tutte le caratteristiche coerenti con il perimetro d'indagine proposto risultano nel complesso **6.261** e sono pressoché **bilanciati per genere**.

Complessivamente, **un quinto dei partecipanti presenta una tipologia di vulnerabilità** tra quelle previste dal sistema di monitoraggio, con una più alta concentrazione di persone con vulnerabilità sull'Asse II, in linea con gli obiettivi di inclusione sociale propri di questo Asse prioritario.⁶

² Effettuando le elaborazioni sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) si tende generalmente a sottostimare il dato della quota di occupati, fondamentalmente per due motivi: 1) non sono compresi tra gli occupati quelli che svolgono un'attività di lavoro autonomo di tipo imprenditoriale (anche senza dipendenti, tipico è il caso delle ditte individuali) o professionali (con albo ma, soprattutto nei casi di qualificati e tecnici professionali, senza albo); 2) non sono compresi tra gli occupati i lavoratori che operano fuori regione o all'estero.

³ Si intende maggiorenni al momento dell'intervento.

⁴ Queste annualità sono state selezionate in continuità con quelle prese a riferimento dalla precedente indagine di *placement* che ha riguardato gli utenti che avevano concluso gli interventi al 31 dicembre 2018.

⁵ Nota: applicando i filtri pregressi a nessun caso era attribuito *Stato progetto* = "Esecuzione Non Avviata".

⁶ Si fa riferimento alla variabile "gruppo_vulnerabilità". Sono ricompresi: Persona inquadabile nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore); Persona disabile; Migrante; Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componente adulti nel nucleo); Genitore solo, lavoratore e con figli a carico (senza altri componente adulti nel nucleo); Detenuto/ex detenuto; Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom); Ap-

Guardando alla distribuzione dei partecipanti per anno di conclusione del percorso si evidenzia una **prevalenza numerica riferita all'annualità 2019** (56% dei partecipanti), mentre la quota minoritaria si riscontra per gli utenti che hanno concluso i percorsi nel 2021 (11,8%).

Di tutte queste evidenze si è tenuto conto per la messa a punto del Piano di campionamento (cfr. par. 2.1.2).

Successivamente, sono state applicate procedure di **text cleaning** per correggere i “campi contatto” originali dei destinatari (e-mail e numero di telefono), massimizzando così il tasso di copertura complessivo, ovvero la quota di destinatari per i quali è disponibile (e formalmente corretto) un contatto e-mail e telefonico sul totale dei destinatari presenti nel database.

A seguito di tale attività sono stati analizzati i tassi di copertura dei contatti a livello di singola priorità di investimento. Come mostrato in Tabella 2.1, **i tassi di copertura nel complesso sono risultati adeguati** a garantire un buon livello di affidabilità dell'indagine. Si segnala un solo tasso non pienamente soddisfacente relativo alla priorità 8.ii, che risulta comunque superiore al 50%.

Tabella 2.1 - Numero di destinatari totali (conteggio distinto) e con disponibilità di contatto (%) per asse e priorità di investimento.

Asse/ Priorità	Totale destinatari	di cui con contatto (%)
Asse I	2.549	91,8%
8.i	2.180	98,3%
8.ii	371	53,1%
Asse II	886	72,7%
9.i	886	72,7%
Asse III	2.984	98,6%
10.ii	2.869	98,5%
10.iv	119	100,0%
Totale	6.261	92,6%

In termini assoluti, il numero di destinatari maggiorenni *con contatto* risulta pari a **5.262 persone (universo di riferimento dell'indagine)**, ripartiti a livello di priorità di investimento e genere come mostrato nella Tabella 2.2 sottostante.

Tabella 2.2 - Numero di destinatari con disponibilità di contatto per genere e priorità di investimento (valori assoluti).

Priorità di investimento	Femmine	Maschi	Totale
8.i	997	1.031	2.028
8.ii	34	54	88
9.i	127	210	337
10.ii	1.597	1.093	2.690
10.iv	70	49	119
Totale	2.825	2.437	5.262

Le caratteristiche della popolazione di destinatari con contatto disponibile sono risultate simili a quelle della popolazione complessiva sopra descritte, validando l'ipotesi che la mancanza di un contatto sia *missing-at-random*, cioè non implichi una qualche differenza sistematica tra i due collettivi di unità (destinatari con e senza disponibilità di contatto).

partenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico; Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico; Altro tipo di vulnerabilità.

2.1.2 La selezione del campione

Identificato l'universo di riferimento, si è proceduto alla costruzione e all'estrazione del campione, con l'obiettivo di ottenere risultati che avessero un'adeguata significatività statistica e una sufficiente affidabilità, pur in presenza di alcuni vincoli (di tempo e finanziari) rispetto al numero di interviste da effettuare.

Dal punto di vista metodologico è stato realizzato un **campionamento casuale stratificato per priorità di investimento e sesso** che tenesse conto della distribuzione dei partecipanti per **anno di uscita**, garantendo una solidità delle stime disaggregate anche per annualità.

Inoltre, si è tenuto conto anche della **presenza/assenza di vulnerabilità** dei partecipanti: a livello complessivo, i partecipanti con vulnerabilità sono il 20,5%, quota abbastanza alta da essere autorappresentata tramite un campionamento casuale.

In continuità con la precedente indagine, si è reputato idoneo un **livello di confidenza del 95%**, con un **errore tollerato del 3%**, calcolando la numerosità campionaria tramite la seguente formula:

$$n = \frac{z^2 * p * q * N}{E^2 * (N - 1) + z^2 * p * q}$$

Dove N è la numerosità dell'universo, z riflette la significatività statistica prescelta (95%), E è l'errore ammesso (3%) e, per quanto riguarda p e q (ovvero la probabilità dei casi possibili) si è proceduto alla stima della varianza di tutte le variabili da rilevare sulla base dei risultati ottenuti dall'ultima indagine di *placement*, riuscendo quindi ad attribuire ai parametri p e q valori tali da massimizzare la precisione delle stime e minimizzare il *respondent burden* (il "carico sui rispondenti").

Sulla base di tale formula sono state selezionate le numerosità campionarie teoriche per garantire la **significatività delle stime per sesso e priorità di investimento** (cfr. par. 2.2).

È stato previsto, inoltre, che una quota del campione teorico subisse una naturale "caduta", ovvero non riuscisse a essere rintracciata o rifiutasse l'intervista. Tale quota è stata stimata in base al tasso di risposta della precedente indagine, pari all'87%. È stato di conseguenza previsto un **sovracampionamento** effettuato tramite campionamento casualmente dal "bacino delle sostituzioni" (le unità non incluse nel campione teorico) disponibile per ogni strato campionario (sesso-PI). Per alcuni incroci particolarmente carenti di destinatari, il numero di unità escluse dal campione teorico non è risultato sufficiente a coprire il sovracampionamento prefissato: in questi casi si è scelto, pertanto, di selezionare tutte le unità disponibili.

2.1.3 Le modalità di somministrazione e l'organizzazione della survey

I questionari predisposti per la rilevazione (riportati nell'Allegato 1) sono stati somministrati attraverso una **modalità mista Cawi/Cati**. Le fasi della rilevazione hanno previsto: la preparazione delle liste comprensive di e-mail e numero telefonico, il campionamento (incluse le liste di riserva), la predisposizione dei questionari su supporto elettronico, la progettazione e l'invio di e-mail con invito personalizzato e *link* per la compilazione del questionario, oltre a successivi invii di sollecito, recall telefonico e intervista telefonica (Cati) con operatore.

Le interviste sono state svolte tra il **7 e il 27 ottobre 2022**.

La rilevazione è stata conclusa con esiti molto positivi, riscontrando un'ottima collaborazione da parte dei destinatari.

Il **tasso di risposta** è molto soddisfacente, **pari al 97%**, per un totale di interviste concluse pari a 2.844 a fronte delle 2.937 previste (cfr. par. 2.2).

2.1.4 Le procedure di data quality assessment

Al termine della rilevazione sono stati effettuati i controlli per la verifica di qualità dei dati. Ove necessario, sono state ricodificate le variabili e accorpate alcune modalità di risposta. I dati risultanti dalle interviste sono stati raccolti in un tracciato record in formato utilizzabile da pacchetti statistici. È stato predisposto uno *script* di codice SPSS che tiene traccia di tutte le procedure e delle elaborazioni effettuate a partire dal dataset originale.

2.1.5 I coefficienti di riporto all'universo

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione stesso. A tale scopo, ad ogni unità campionaria è stato attribuito un peso finale, o coefficiente di riporto all'universo, che indica quante unità della popolazione sono rappresentate, rispettivamente, da ogni unità presente nel campione.

I numeri presentati nei capitoli 3 e 4 sono il risultato della ponderazione effettuata sui dati campionari prodotti dall'indagine di campo (attraverso le interviste) per mezzo di un coefficiente (w) pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione, ossia $w = N/n$. Pertanto, nei capitoli successivi, si farà riferimento a una numerosità assoluta del collettivo in analisi pari complessivamente a **5.262** partecipanti, ovvero l'universo di riferimento dell'indagine.

2.2 I numeri della survey

Come anticipato nel paragrafo precedente, grazie all'ottima collaborazione dei destinatari gli esiti della rilevazione sono stati molto positivi.

L'alto tasso di *redemption* conseguito ha permesso di ottenere **stime affidabili e significative a livello complessivo e di genere, nonché a livello della maggior parte delle priorità di investimento coinvolte** (cfr. Tabella 2.3). In particolare, per le priorità 8.i, 9.i e 10.ii si è superata la numerosità campionaria necessaria per assicurare la piena significatività delle stime disaggregate per genere e priorità di investimento (a un livello di confidenza del 95% e un errore tollerato del 3%), mentre per le priorità 8.ii e 10.iv, nelle quali risultava coinvolto un minor numero di destinatari (e, quindi, non si avevano a disposizione dei contatti per sostituire l'unità campionaria in caso di mancata risposta), si è sfiorata la soglia campionaria prevista e dunque, seppure non si potrà parlare di piena significatività statistica, i numeri raggiunti garantiscono comunque un'alta affidabilità del dato.

Per quanto riguarda le **mancate risposte**, i motivi principali per i quali non è stato possibile effettuare l'intervista sono attribuibili all'indisponibilità o al rifiuto del destinatario a rilasciare l'intervista (71%) e, in quota minore (28%) all'impossibilità, attestata dopo diversi tentativi, di rintracciare l'intervistato sia tramite e-mail che tramite contatto telefonico. Una quota irrisoria (1%) non è stata intervistata in quanto ha dichiarato di aver abbandonato il corso dopo brevissimo tempo dall'avvio.

Tabella 2.3 – Numeriche di sintesi: popolazione universo, campione teorico, campione effettivo e interviste concluse

Priorità di investimento	Universo dei destinatari maggiori con contatto			Campione teorico* <i>*numerosità minime per garantire significatività statistica</i>			Campione effettivo* <i>*numerosità delle interviste previste, include sovracampionamento</i>			Interviste concluse		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
8.i	997	1.031	2.028	507	524	1032	573	593	1.166	573	593	1.166
% interviste concluse										100%	100%	100%
8.ii	34	54	88	33	51	84	34	54	88	28	45	73
% interviste concluse										82%	83%	83%
9.i	127	210	337	117	183	300	127	203	330	107	166	273
% interviste concluse										84%	82%	83%
10.ii	1.597	1.093	2.690	589	502	1092	666	568	1.234	666	568	1.234
% interviste concluse										100%	100%	100%
10.iv	70	49	119	66	47	113	70	49	119	58	40	98
% interviste concluse										83%	82%	82%
Totale	2.825	2.437	5.262	775	742	2.619	1.470	1.467	2.937	1.432	1.412	2.844
% interviste concluse										97%	96%	97%

Nota: sono evidenziati in verde gli incroci che risultano statisticamente significativi.

3 I RISULTATI DELL'INDAGINE DI PLACEMENT

Nei paragrafi che seguono si espongono le principali evidenze emerse dall'indagine condotta. Per non appesantire il *corpus* del Rapporto, sono state selezionate solo le tabelle contenenti i dati più significativi. Per ulteriori approfondimenti si rimanda invece all'Appendice statistica, nella quale sono riportati in forma tabellare tutti i risultati dell'indagine con disaggregazione del dato sia per genere che per priorità di investimento.

3.1 Le principali evidenze della valutazione di efficacia degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio

Per agevolare e contestualizzare la lettura dei risultati dell'indagine svolta, in questo paragrafo si vuole fornire un quadro sintetico degli interventi e dei partecipanti oggetto di analisi, con un focus sulle loro caratteristiche socio-anagrafiche.

Nella Tabella 3.1 sono elencati gli interventi FSE (procedure di attivazione) realizzati dalla Regione Lazio e terminati nel corso del triennio 2019-2021 all'interno delle priorità di investimento oggetto di analisi: 8i e 8ii sull'Asse I, 9i sull'Asse II, 10ii e 10iv sull'Asse III. Nella stessa tabella si riporta il numero dei partecipanti degli interventi considerati.

Dal momento che la finalità dell'indagine è quella di valutare gli esiti occupazionali dei partecipanti, ma anche la loro attivazione (nel caso degli interventi sull'Asse II anche in termini di inserimento in percorsi formativi oltre che nel mercato del lavoro o di ricerca attiva di un'occupazione), è naturale che ricada nel perimetro di analisi la vasta gamma di interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, gli interventi di rafforzamento delle competenze (in una logica di incremento dell'occupabilità⁷), nonché le diverse iniziative per l'inclusione sociale attiva⁸.

Tabella 3.1 – Partecipanti agli interventi per procedure di attivazione incluse nell'analisi (valori assoluti e percentuali)

P.I.	Procedura di attivazione	Numero partecipanti	%
8.i	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	137	2,6%
	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni - Scheda Formazione	221	4,2%
	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	946	18,0%
	Interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio	110	2,1%
	Mestieri - Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio	548	10,4%
	Tirocini extracurricolari per persone con disabilità	66	1,3%
Sub totale 8.i		2.028	38,5%
8.ii	FUORICLASSE - Progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento	1	0,0%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili	84	1,6%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali	2	0,0%
Sub totale 8.ii		88	1,7%
9.i	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	201	3,8%

⁷ Come accade per i piani annuali dei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali, inclusi quelli indirizzati ai disabili e per i progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento nell'ambito del programma Fuoriclasse.

⁸ Tra queste, gli interventi di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva e la realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitori sul territorio della Regione Lazio.

P.I.	Procedura di attivazione	Numero partecipanti	%
	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta (Riapertura termini DD G08781/2018)	8	0,1%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili	49	0,9%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali	5	0,1%
	Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione Scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica	10	0,2%
	Presenza in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva	15	0,3%
	Realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitanti sul territorio della Regione Lazio	50	0,9%
Sub totale 9.i		337	6,4%
10.ii	Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio GENERAZIONI I/II	2.690	51,1%
Sub totale 10.ii		2.690	51,1%
10.iv	Azioni formative e seminari per l'accrescimento/aggiornamento delle competenze degli operatori del settore audiovisivo	39	0,7%
	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: Atelier Arte Bellezza e Cultura	41	0,8%
	Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini – Canzone, Teatro, Multimediale	28	0,5%
	Porta futuro e scuole tematiche Cinema, Sociale, Energie	11	0,2%
Sub totale 10.iv		119	2,3%
Totale		5.262	100,0%

Degli oltre 5mila partecipanti maggiorenni agli interventi sopra elencati, **il 53,7% sono donne, il 46,3% uomini.**

La **classe di età prevalente è quella tra i 25 e i 29 anni** (35,6%), seguita da quella tra i 30 e i 34 anni (24,4%). I destinatari più giovani (18-24 anni) sono il 14% del totale, in maggioranza maschi (cfr. Tabella 3.2). Solamente una quota minoritaria di partecipanti, pari al 5,7% del totale, ha più di 50 anni.

Figura 3.1 – Genere ed età dei partecipanti al momento dell'intervento (valori percentuali)

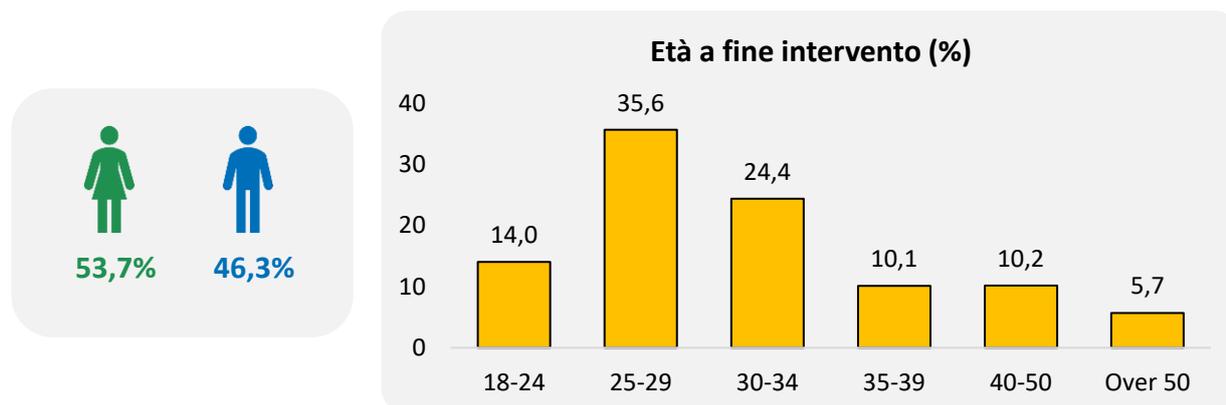


Tabella 3.2 – Classe di età dei partecipanti al momento dell'intervento per genere (valori assoluti e percentuali)

Età al momento dell'intervento		Femmine	Maschi	Totale
18-24	N	266	471	737
	%	9,4%	19,3%	14,0%
25-29	N	1024	850	1874
	%	36,2%	34,9%	35,6%
30-34	N	753	530	1283
	%	26,7%	21,7%	24,4%
35-39	N	324	208	532
	%	11,5%	8,5%	10,1%
40-50	N	299	238	537
	%	10,6%	9,8%	10,2%
Over 50	N	159	140	299
	%	5,6%	5,7%	5,7%
Totale	N	2825	2437	5262
	%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel complesso, **la maggioranza dei partecipanti ha un titolo di studio elevato** (laurea o post-laurea), circa l'8% invece ha un titolo di studio basso (al più la licenza media). **Le partecipanti donne sono mediamente più istruite degli uomini**: più di un terzo (34,2%) ha una laurea magistrale o un dottorato di ricerca, a fronte del 20% dei partecipanti maschi con il medesimo livello di istruzione (cfr. Tabella 3.3).

Figura 3.2 – Titolo di studio dei partecipanti a inizio intervento (valori percentuali)



Tabella 3.3 – Titolo di studio dei partecipanti per genere (valori assoluti e percentuali)

Titolo di studio a inizio intervento		Femmine	Maschi	Totale
Fino alla licenza media	N	119	294	413
	%	4,2%	12,1%	7,9%
Diploma/ Qualifica professionale	N	929	1181	2110
	%	32,9%	48,5%	40,1%
Laurea I livello	N	811	476	1287
	%	28,7%	19,5%	24,5%
Laurea magistrale/ Dottorato	N	965	486	1451
	%	34,2%	19,9%	27,6%
Totale	N	2824	2437	5261
	%	100,0%	100,0%	100,0%

I partecipanti provengono da tutte le province laziali, in numerosità proporzionali alle dimensioni delle diverse province (cfr. Tabella 3.4).

Il 9,5% dei partecipanti ha cittadinanza straniera (cfr. Tabella 3.5), quota leggermente più alta tra gli uomini (11,5%) che tra le donne (7,8%). Guardando alla composizione per cittadinanza dei partecipanti all'interno delle diverse priorità di investimento (cfr. Tabella 3.6), si evidenzia una **quota** di cittadini stranieri significativamente **più alta della media all'interno della priorità 9i**, in linea con gli obiettivi specifici dell'Asse II Inclusione sociale e con la tipologia di interventi realizzati, tra cui un intervento specificamente rivolto ai migranti transitori sul territorio regionale.

Tabella 3.4 - Provincia di domicilio dei partecipanti (valori assoluti e percentuali)

Provincia domicilio	Numero partecipanti	%
Frosinone	412	7,8%
Latina	533	10,1%
Rieti	143	2,7%
Roma	3.903	74,2%
Viterbo	256	4,9%
Fuori regione	13	0,2%
Eestero	2	0,04%
Totale	5.262	100%

Tabella 3.5 – Partecipanti per cittadinanza e genere (valori assoluti e percentuali)

Cittadinanza		Femmine	Maschi	Totale
Italiana	N	2605	2156	4761
	%	92,2%	88,5%	90,5%
Straniera	N	220	281	501
	%	7,8%	11,5%	9,5%
Totale	N	2825	2437	5262
	%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 3.6 – Partecipanti per priorità di investimento e cittadinanza (valori assoluti e percentuali)

Priorità d'investimento		Italiana	Straniera	Totale
8.i	N	1885	143	2028
	%	92,9%	7,1%	100,0%
8.ii	N	86	2	88
	%	97,7%	2,3%	100,0%
9.i	N	191	146	337
	%	56,7%	43,3%	100,0%
10.ii	N	2487	203	2690
	%	92,5%	7,5%	100,0%
10.iv	N	112	7	119
	%	94,1%	5,9%	100,0%
Totale	N	4761	501	5262
	%	90,5%	9,5%	100,0%

3.1.1 Le motivazioni della partecipazione e la fruizione degli interventi

I partecipanti sono giunti a conoscenza dell'intervento svolto prevalentemente attraverso due canali: il **web** (37,5%) e il **passaparola** da parte di amici/conoscenti (34,7%), di parenti (4,4%) o di docenti (4,4%).

I **motivi** che li hanno spinti a prendere parte all'intervento sono principalmente quello di rendere le proprie **competenze più adeguate** alle richieste del mercato del lavoro (36,4%) e di **trovare un primo o un nuovo lavoro** (25,7%). Tra le altre motivazioni espresse, quella di completare il proprio percorso di istruzione (12,6%), di volersi reinserire nel mercato del lavoro dopo un periodo di inattività (10,7%) e di interesse personale nei confronti degli argomenti dell'attività (10,1%).

Per quanto riguarda le attività proposte ai partecipanti, gli interventi oggetto di analisi (cfr. Tabella 3.1) prevedevano lo svolgimento di una o più tipologie di attività tra le seguenti: attività formative, stage/tirocinio e/o attività di accompagnamento al lavoro. Il 29% dei partecipanti ha preso parte a tutte e tre le attività, mentre la maggioranza ha fruito solo di una combinazione di una o due tra queste.

Nel complesso l'88% dei partecipanti ha preso parte ad **attività formative**. La maggior parte è stata seguita solo in presenza (69%), il 23% in modalità mista (sia in presenza che a distanza) e solo l'8% esclusivamente a distanza. Sempre nell'ambito degli interventi attivati dalla Regione Lazio e oggetto d'indagine, l'81% dei partecipanti ha svolto uno **stage o un tirocinio**, anche in questo caso nella gran parte dei casi solo in presenza (76%) o in modalità mista (18%), mentre solo il 6% lo ha svolto totalmente da remoto. Poco più di un terzo dei partecipanti (34,7%) ha beneficiato di attività di **accompagnamento al lavoro**, di cui il 67% in presenza, il 22% in modalità mista e l'11% solo a distanza.

Secondo oltre l'80% dei partecipanti, le attività seguite si sono rivelate molto o abbastanza utili a migliorare le proprie competenze tecnico/professionali e/o a migliorare la propria capacità di rapportarsi con gli altri e interagire in contesto lavorativo.

Per due terzi dei destinatari (66,8%), inoltre, le attività alle quali hanno preso parte sono state molto o abbastanza utili per aumentare le probabilità di trovare un lavoro.

Un giudizio positivo emerge anche rispetto all'operato dell'ente presso il quale è stato svolto il corso/intervento FSE, valutato dal 77% dei partecipanti con un punteggio compreso tra 7 e 10 (su una scala da 1=del tutto inadeguato a 10=del tutto adeguato).

3.1.2 La ricerca di lavoro dopo la conclusione dell'intervento

Gli interventi analizzati sono accomunati dalla finalità di sostenere l'occupabilità dei destinatari, che avviene attraverso la qualificazione (attività formative, formazione *on the job*) e/o attività di accompagnamento al lavoro. **Si differenziano, invece, per il target di destinatari a cui si rivolgono.** In particolare, l'Asse II si concentra sui destinatari più fragili. Dai dati di monitoraggio regionali è stato possibile rilevare la presenza di una qualche forma di vulnerabilità che caratterizzava il destinatario al momento dell'intervento. Nello specifico, è stata attribuita una "vulnerabilità" a chi era: una persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore), una persona disabile, un migrante, un genitore solo, con o senza lavoro, e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo), un detenuto o ex detenuto, una persona appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom), una persona appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, con o senza figli a carico, o altro tipo di vulnerabilità.

Coerentemente con gli obiettivi dei diversi Assi, l'analisi evidenzia una **concentrazione dei destinatari più vulnerabili tra i partecipanti agli interventi attivati sull'Asse II**, l'80% dei quali presenta appunto una forma di svantaggio o comunque una caratteristica penalizzante per l'inserimento lavorativo degli stessi, a fronte di una media del 15,7% di destinatari vulnerabili a livello complessivo (cfr. Tabella 3.7).

Tabella 3.7 – Assenza/presenza di una forma di vulnerabilità sui destinatari per Asse

Asse		Assenza vulnerabilità	Presenza vulnerabilità	Totale
Asse I	N	1869	247	2116
	%	88,3%	11,7%	100,0%
Asse II	N	67	270	337
	%	19,9%	80,1%	100,0%
Asse III	N	2501	308	2809
	%	89,0%	11,0%	100,0%
Totale	N	4437	825	5262
	%	84,3%	15,7%	100,0%

Proprio in relazione a tale differenza, gli indicatori di risultato più idonei a misurare la buona riuscita degli interventi attivati a valere sui diversi Assi del Programma differiscono: da un lato, per gli interventi attivati sull'Asse I e III l'indicatore prescelto (CR06) quantifica gli esiti occupazionali a 6 mesi dei partecipanti, dall'altro, per gli interventi avviati sull'Asse II si vuole valutare anche l'attivazione/riattivazione immediata dei partecipanti, che si traduce nel rilevare se questi risultano impegnati nella ricerca di lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica o in un'occupazione, anche autonoma nelle 4 settimane successive all'intervento (indicatore di risultato comune CR05, riferito ai partecipanti svantaggiati).

Focalizzando l'attenzione in prima istanza sui soli destinatari degli interventi attivati **sulla priorità 9i dell'Asse II, l'88,7% dei partecipanti risulta essersi "attivato" nelle settimane immediatamente successive al termine dell'intervento**. In particolare, il 68,2% si è impegnato nella ricerca di un'occupazione, il 14,5% aveva già iniziato a svolgere un lavoro e il 5,9% ha intrapreso un percorso di istruzione/formazione o un percorso finalizzato all'acquisizione di una nuova qualifica. Tra coloro che non si sono attivati, un terzo dichiara di non averlo fatto per motivi di salute, un terzo per motivi personali e i restanti per motivi familiari (16%) o perché aveva già deciso di avviare un'attività autonoma (16%).

Il dato evidenzia una buona riuscita degli interventi destinati al target più svantaggiato della popolazione, che si sono rivelati efficaci nel supportare la riattivazione immediata degli stessi verso un inserimento lavorativo o formativo, con l'obiettivo di rafforzare il proprio profilo professionale.

Spostando l'attenzione sugli interventi attivati nell'ambito degli **Assi I e III** si rileva che **dopo la conclusione dell'intervento, il 90% dei partecipanti ha cercato attivamente lavoro**, con quote che non variano significativamente tra i due Assi e tra le diverse priorità di investimento. Da segnalare, inoltre, che chi non si è attivato per cercare un'occupazione lo ha fatto nella metà dei casi perché aveva già ricevuto un'offerta di lavoro (46,3%) oppure perché aveva già deciso di avviare un'attività autonoma (5,1%). La restante metà esprime motivazioni legate alle difficoltà causate dalla situazione pandemica o alla scelta di iniziare o proseguire un percorso di studi, con quote percentuali pressoché analoghe.

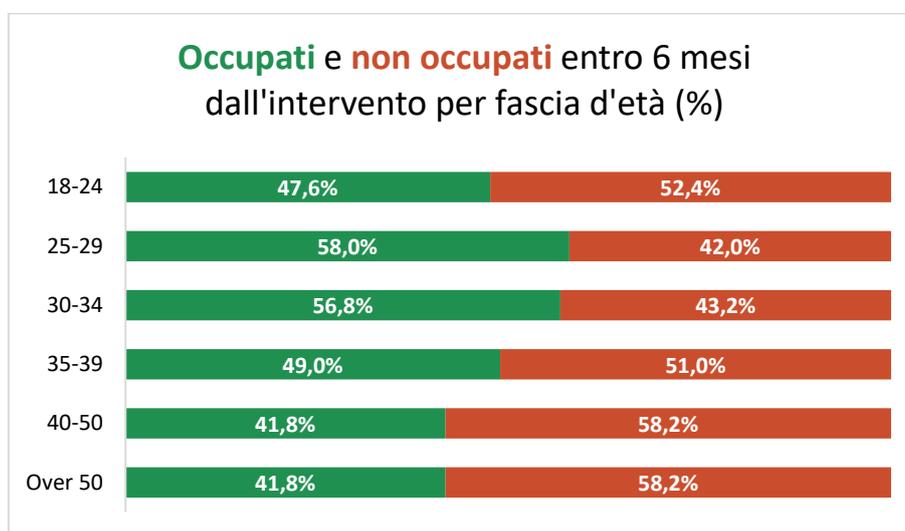
Nel complesso (considerando i destinatari di tutti e tre gli Assi), chi si è attivato nella ricerca di un lavoro dopo l'intervento finanziato dal FSE lo ha fatto tramite azioni che hanno previsto prevalentemente la **navigazione sul web** (nel 44,4% dei casi), **l'invio di curriculum o application a privati** (43,9% dei casi) e/o lo svolgimento di un **colloquio di lavoro o di una selezione presso privati** (42,2% dei casi). Meno numerosi i destinatari che hanno dichiarato di aver contattato un centro pubblico per l'impiego (12,7%) o un'agenzia privata per il lavoro (11,7%), di essersi rivolti ad amici/conoscenti (15,3%) o a familiari (4,8%), di aver inviato una domanda per partecipare ad un concorso pubblico (16%), di aver sostenuto prove scritte e/o orali di un concorso pubblico (14,7%), di aver esaminato offerte di lavoro sui giornali (11,7%), di aver intrapreso iniziative per l'avvio di un'attività autonoma (9,5%) e di aver fatto altre attività.

3.1.3 Gli esiti occupazionali a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento

Complessivamente, **il 52,8%, quindi oltre la metà dei partecipanti ha trovato un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine dell'intervento**. Delle differenze si rilevano, come si vedrà nel dettaglio nel capitolo 4 in base alle caratteristiche dei destinatari e alla tipologia di intervento svolto, dimensioni spesso strettamente correlate. Riportiamo qui alcune considerazioni sul collettivo generale dei partecipanti, rimandando un approfondimento dei risultati di *placement* a livello di singola priorità di investimento all'interno del capitolo 4.

Come riscontrabile nel grafico sottostante, l'età si conferma un fattore che incide sul processo di inserimento lavorativo: al crescere dell'età aumentano le difficoltà di accesso al mondo del lavoro. I destinatari che hanno conseguito risultati occupazionali migliori sono quelli di età compresa tra i 25 e i 34 anni, tra i quali circa il 57% risulta occupato a sei mesi dall'intervento, a fronte del 41,8% di occupati a sei mesi tra gli over 40 (cfr. Figura 3.3).

Figura 3.3 – Esiti occupazionali a sei mesi dal termine dell'intervento FSE per fascia d'età dei partecipanti (valori percentuali sul totale dei partecipanti della stessa classe d'età)



Il fattore che risulta maggiormente correlato con il successo occupazionale è il titolo di studio del partecipante, variabile associabile - sulla base di un'ampia e consolidata letteratura - ad una buona *proxy* dello status socio-economico dello stesso, oltre che inevitabilmente legata a variabili anagrafiche come l'età⁹.

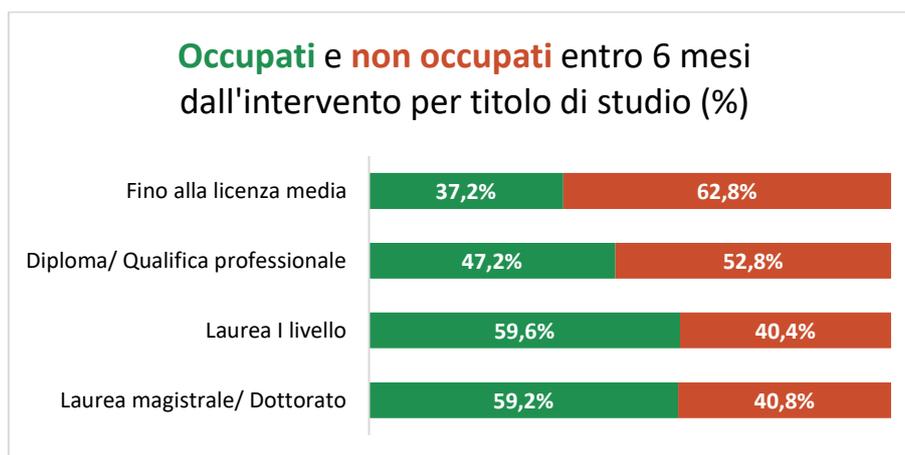
Titoli di studio superiori al diploma si confermano essere fattori protettivi rispetto all'ingresso nel mercato del lavoro: circa il 60% dei partecipanti in possesso di una laurea o titoli più elevati ha trovato un lavoro entro i sei mesi dalla conclusione dell'intervento, percentuale che diminuisce sensibilmente tra coloro che hanno al più la licenza media, occupati solo nel 37,2% dei casi (cfr. Figura 3.4).

Per quanto riguarda il genere, **le partecipanti donne conseguono complessivamente risultati di placement leggermente migliori rispetto agli uomini**, risultando nel 54,7% dei casi occupate a sei mesi dal termine dell'intervento, a fronte del 50,5% degli uomini. Tuttavia, questo dato appare correlato al fatto che **le partecipanti donne sono mediamente più istruite degli uomini**: più di un terzo (34,2%) ha una laurea magistrale o un dottorato di ricerca, a fronte del 20% dei partecipanti maschi con il medesimo livello di istruzione (cfr. Tabella

⁹ Si ricorda che tutti i destinatari considerati nell'analisi sono maggiorenni, pertanto tutti potrebbero aver potenzialmente conseguito almeno un diploma o una qualifica professionale.

3.3). Se si guarda, inoltre, alla disaggregazione del dato per priorità di investimento (per una cui analisi di dettaglio si rimanda al cap. 4), il “vantaggio” della componente femminile è presente solo con riferimento a due delle priorità di investimento per le quali è calcolato l’indicatore CR06: con un differenziale abbastanza modesto nella priorità 9i (45,8% vs 42,1%) e con una differenza più importante per la priorità 10ii (63,1% contro il 56% di quella maschile), mentre le donne occupate a sei mesi dalla conclusione degli interventi risultano meno degli uomini per le priorità 8i, 8ii, e 10iv.

Figura 3.4 – Esiti occupazionali a sei mesi dal termine dell’intervento FSE per titolo di studio dei partecipanti (valori percentuali sul totale dei partecipanti con medesimo titolo di studio)



Le modalità attraverso cui i partecipanti hanno trovato lavoro nei sei mesi successivi all’intervento sono piuttosto variegate: circa un quarto (26,4%) di chi ha trovato lavoro lo ha fatto rispondendo ad annunci (sia sul *web* che sui giornali), il 23,3% grazie alla rete di conoscenze, il 19,3% ha ricevuto un contatto diretto dal datore di lavoro, il 16,5% è stato agevolato dall’esperienza di stage/tirocinio o apprendistato. In pochi lo hanno trovato vincendo un concorso pubblico (3,7%), avviando un’attività autonoma (3,5%), grazie ad una segnalazione di un ente formativo (1,2%) o attraverso servizi privati (1%) o pubblici (0,7%) per l’impiego.

Prima di analizzare le diverse tipologie di lavoro trovato dai partecipanti, appare utile fornire qualche dato di contesto che ha caratterizzato il mercato del lavoro regionale durante il triennio 2019-2021. I dati di flusso delle attivazioni contrattuali analizzate nell’ultimo Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie¹⁰ mostrano, dopo il sensibile e diffuso decremento della variazione percentuale dei volumi di attivazioni rilevato nel 2020, una ripresa nell’anno successivo che coinvolge tutte le regioni italiane. Ciò avviene con particolare intensità nel Lazio, che, insieme alla Lombardia, nel 2021 è la prima regione per volume di contrattualizzazioni, mostrando un aumento delle attivazioni pari al +27% rispetto al 2020, anno durante il quale aveva invece sperimentato una contrazione delle attivazioni pari al -23,7%.

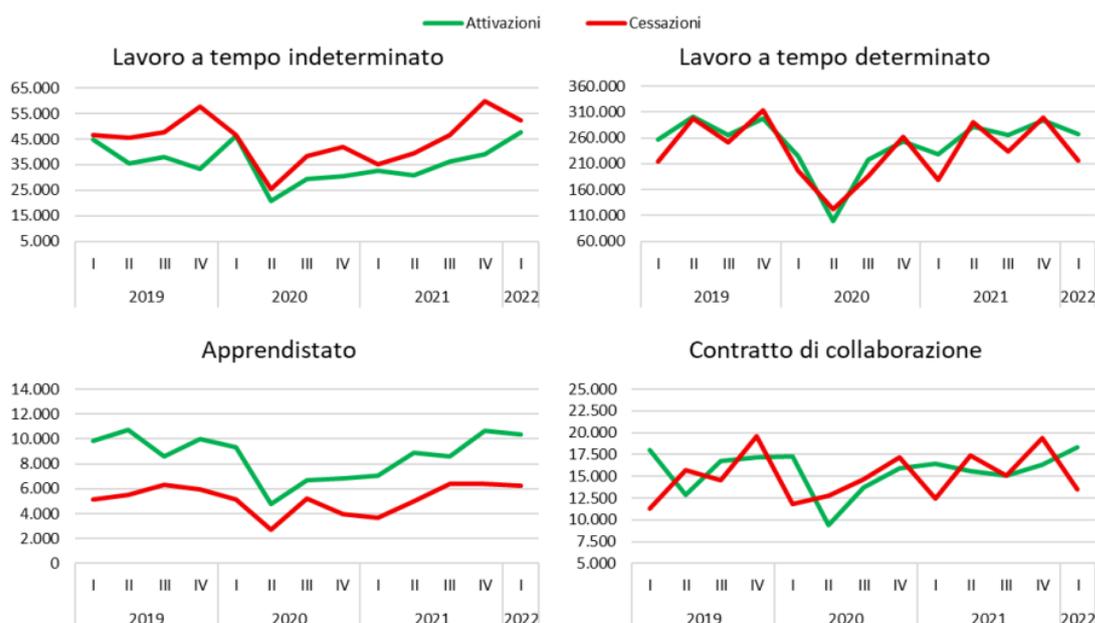
Guardando alla composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto, nel 2021 in Italia il contratto a tempo determinato rappresenta il 68,9% del totale, costituendo la forma più diffusa di formalizzazione dei contratti di lavoro. Nel Lazio, in linea con la media nazionale, tale quota si attesta al 66,7%. Nel 2021, poi, i rapporti di lavoro attivati con contratto a tempo indeterminato sono, in Regione, l’11,3% del totale (a fronte del 14,8% a livello nazionale), i contratti di apprendistato il 2,2% (a fronte del 3,3% nazionale), i contratti di collaborazione il 3,9% (a fronte del 3,2% nazionale) e gli altri tipi di contratto¹¹ il 15,9% (a fronte

¹⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2022), “Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2022. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato”

¹¹ Includono: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratto di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a

del 9,8% nazionale). Guardando al *trend* delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dal 2019 al primo semestre del 2022 nella regione Lazio (cfr. Figura 3.5), si osserva come tutte le tipologie contrattuali siano interessate, a partire dal I trimestre del 2021, da *trend* crescenti più o meno marcati sia nelle attivazioni sia nelle cessazioni. Attivazioni e cessazioni per tipologia contrattuale tornano nel 2022 a valori analoghi a quelli registrati nel I trimestre 2019.

Figura 3.5 – Rapporti di lavoro attivati e cessati nella Regione del Lazio per tipologia contrattuale. I trim. 2019 – I trim. 2022 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro su dati COB

Per valutare la **qualità del lavoro** intrapreso entro i 6 mesi successivi al termine dell’intervento è utile riflettere sulla tipologia di contratto lavorativo offerto ai partecipanti. Come riportato in figura 3.6, **prevalgono tipologie contrattuali poco stabili**: il contratto prevalente è quello di lavoratore dipendente, anche in somministrazione a tempo determinato (29%), a cui segue il contratto di collaborazione o di prestazione d’opera occasionale (22,6%). Il 14,7% ha avviato un’attività autonoma, mentre solo il 13,2% si immette nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la **durata dei contratti** a termine stipulati, quelli che prevedevano un rapporto lavorativo più duraturo sono gli assegni di ricerca e i contratti di apprendistato (entrambi prevedevano nel 45% dei casi circa una durata compresa tra 1 e 3 anni), mentre i contratti a tempo determinato e di collaborazione/prestazione occasionale prevedevano durate inferiori, nella maggioranza dei casi di durata compresa tra i 3 mesi e un anno.

tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Figura 3.6 – Distribuzione degli occupati a sei mesi dall'intervento per tipologia di contratto/attività lavorativa (% sul totale degli occupati a sei mesi)



Nel complesso, il **72% dei partecipanti occupati a sei mesi ha trovato un'occupazione full time**, mentre il restante 28% ha iniziato a svolgere un lavoro *part time*. Tra questi ultimi, la metà ha dichiarato di lavorare a tempo parziale perché non aveva trovato un lavoro a tempo pieno (*part time* involontario). La restante metà si diversifica, invece, tra chi preferiva un *part time* perché studiava o seguiva corsi di formazione professionale (15,6%), chi lo ha scelto per avere tempo a disposizione (9%) o perché svolgeva un altro lavoro (7,2%), chi doveva prendersi cura dei figli o altri familiari (6,9%) o per altri motivi (11,2%).

A conferma dei noti disequilibri in materia di responsabilità familiari che gravano ancora in maniera più pesante sulle donne, **la quota di donne che ha trovato un lavoro part time (31,6%) è di circa 8 punti percentuali superiore rispetto alla corrispondente quota maschile (23,5%)**. Tuttavia, se confrontato con i dati di contesto regionali, il *gap* di genere riscontrato tra i partecipanti agli interventi FSE è minore di quello complessivo regionale: nel 2020 nel Lazio, la maggioranza dei lavoratori è occupata a tempo pieno (80,3% contro il 19,7% a tempo parziale), ma è decisamente maggiore il ricorso al *part time* per le donne (31,3% nel 2020) rispetto agli uomini (9,8%). I dati Istat che rilevano il *part time* involontario confermano tale divario: a livello regionale, nel 2020, la quota lavoratori con *part time* involontario si attesta al 14,3%, con percentuali significativamente più elevate tra le donne (22,1%) rispetto agli uomini (8,3%).

Analizzando il **settore di riferimento** dell'attività lavorativa trovata, circa un quarto (26,1%) degli occupati a sei mesi ha trovato lavoro nel settore dei **servizi alla persona**, un quinto (20,7%) in quello dei **servizi alle imprese**, i restanti si distribuiscono in piccole quote nei diversi settori (costruzioni, commercio, alberghi e ristorazione, industria agricoltura e altro). Ciò appare in linea con la struttura produttiva laziale, caratterizzata da una forte prevalenza delle imprese di servizi rispetto a quelle industriali¹². A testimonianza dell'importanza del settore turistico per l'economia regionale, le sole imprese attive nell'offerta di servizi di alloggio e ristorazione rappresentano oltre il 17% delle aziende. In termini di valore aggiunto, nel 2020 il settore dei servizi ha contribuito per quasi l'85% a livello regionale (mentre in Italia per circa il 74%), nonostante la perdita del 7,3% del valore aggiunto generato dal comparto tra il 2019 e il 2020 (perdita del 7,1% a livello nazionale).

¹² Nel 2018 sono attive nel settore industriale meno del 20% delle aziende laziali (circa il 30% a livello nazionale), che impiegano circa il 20,3% degli addetti totali della regione.

Oltre tre partecipanti su quattro tra quelli che hanno trovato lavoro entro i sei mesi dall'intervento **ritiene che l'intervento FSE sia stato molto o abbastanza rilevante** per l'occupazione trovata.

A ciò si aggiunge che **l'84,4% degli occupati a sei mesi dichiara di aver trovato un'occupazione del tutto o in parte coerente con l'intervento** svolto. Risultati che rafforzano l'efficacia degli interventi offerti dalla Regione Lazio conclusi nel triennio 2019-2021.

Da ultimo, focalizzandoci ora su **chi non ha trovato un lavoro** entro i sei mesi dall'intervento, pari al 47,2% dei partecipanti, si evidenzia che circa **la metà di essi ritiene di aver comunque conseguito un miglioramento della propria situazione rispetto al mercato del lavoro**. In particolare, il 35,5% dei non occupati sostiene di aver migliorato la propria condizione proprio grazie all'intervento svolto, il 13,3% ritiene di averla migliorata a prescindere dall'intervento, il 38,6% reputa che la propria condizione non sia migliorata nei sei mesi successivi all'intervento e il restante 12,5% non si ritiene in grado di valutarlo. Non si rilevano differenze significative in base al genere dei partecipanti.

3.1.4 L'efficacia dei dispositivi nel tempo: la condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento e attuale

Per valutare l'efficacia degli interventi nel facilitare l'inserimento lavorativo non solo nel breve periodo (quindi a pochi mesi dal termine dell'intervento), ma anche **nel medio/lungo periodo**, è stata indagata la condizione occupazionale dei partecipanti a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento¹³ e al momento dell'intervista (ottobre 2022).

Ricordando che gli interventi considerati nell'analisi sono stati conclusi dalla maggioranza dei partecipanti (54,3%) nel corso del 2019, dal 35,8% nel corso del 2020 e dal 10% nel corso del 2021, si ritiene che ci sia in media sufficiente distanza temporale tra gli intervalli scelti (a 6 e al 12 mesi dall'intervento e al momento dell'intervista) per trarre alcune considerazioni valutative sulla transizione occupazionale sperimentata dai destinatari.

Come visto nel paragrafo precedente, **a sei mesi** dalla conclusione dell'intervento, il **52,8%** dei partecipanti aveva trovato un lavoro. **Dopo un anno**, la percentuale di persone occupate subisce una diminuzione, attestandosi al **45,1%** (cfr. Tabella 3.8). Tale quota aumenta nuovamente **dopo più di un anno** dalla conclusione dell'intervento e, a ottobre 2022, i partecipanti che svolgono un'attività lavorativa sono il **51,4%** del totale dei partecipanti agli interventi FSE terminati durante il triennio 2019-2021.

È possibile anticipare già da ora che l'analisi evidenzia **una spinta propulsiva dell'intervento nel facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro, che si attenua a distanza di 12 mesi. Effetti positivi si evidenziano però sul medio/lungo periodo, con un nuovo aumento degli occupati dopo i 12 mesi.**

L'analisi degli esiti occupazionali a livello di singola priorità di investimento sarà argomentata nel dettaglio nel Capitolo 4, tuttavia appare utile mostrare (cfr. Figura 3.7) che rispetto ai livelli di inserimento lavorativo conseguiti entro 6 mesi dall'intervento all'interno delle diverse priorità di investimento, i *trend* occupazionali nel tempo (a 12 mesi e oltre i 12 mesi) non si discostano significativamente dal *trend* complessivo (iniziale diminuzione e successivo incremento del tasso di occupati).

¹³ Per il 2,4% dei destinatari, al momento dell'intervista, non erano ancora trascorsi 12 mesi dal termine dell'intervento. Pertanto, stati esclusi dall'analisi degli esiti occupazionali a 12 mesi.

Figura 3.7 – Partecipanti che hanno trovato un lavoro entro 6, 12 e oltre 12 mesi (ottobre 2022) dalla conclusione dell'intervento FSE per priorità di investimento (valori percentuali)

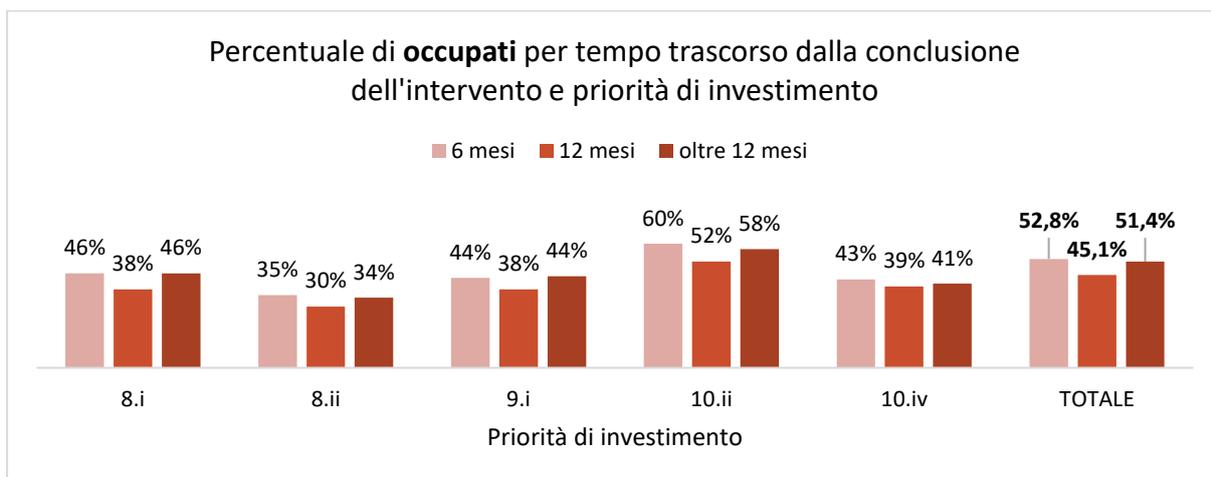


Tabella 3.8 – Condizione occupazionale a 12 mesi e oltre i 12 mesi (ottobre 2022) dal termine dell'intervento FSE (valori percentuali)

Condizione occupazionale dei partecipanti	A 12 mesi dall'intervento	Oltre 12 mesi (ottobre 2022) dall'intervento
Occupato	45,1%	51,4%
Disoccupato	34,3%	32,0%
Studente	9%	6,9%
Inattivo	7,7%	4,8%
Altro	3,9%	4,9%
Totale	100,0%	100,0%

Concentrando l'attenzione sulle **persone occupate a 12 mesi** dall'intervento, **circa il 70% faceva lo stesso lavoro che svolgeva a 6 mesi** dalla conclusione dello stesso.

Gli effetti degli interventi svolti sembrano, peraltro, avere una certa "tenuta" nel tempo.

Nel complesso, **il 76,3%** degli occupati a 12 mesi **ha dichiarato che il lavoro che si trovava a svolgere era del tutto o in parte coerente** con l'intervento svolto.

Sempre con riferimento agli occupati a 12 mesi, **il 69,3% ritiene che l'intervento sia stato molto o abbastanza rilevante** per l'occupazione trovata.

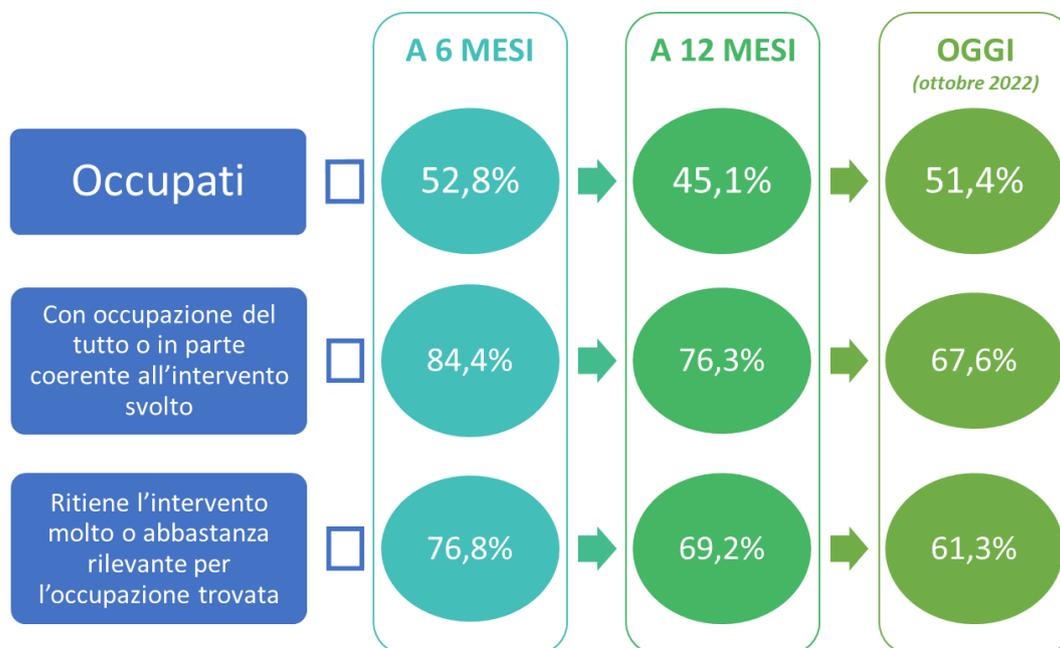
Analizzando gli stessi quesiti posti a chi era **occupato al momento dell'intervista**, quindi dopo oltre un anno dal termine dell'intervento, si rileva che **il 55% svolgeva lo stesso lavoro trovato entro i 6 o 12 mesi** dalla conclusione dell'intervento. **Il 67,5%** degli occupati a oltre 12 mesi **svolgeva un lavoro del tutto o in parte coerente** con l'intervento svolto e **il 61,3%** degli stessi **giudica che l'intervento FSE sia stato molto o abbastanza rilevante** per l'occupazione trovata.

In sintesi, al crescere della distanza temporale dal termine dell'intervento:

- **La quota di occupati subisce inizialmente una diminuzione** (dai 6 ai 12 mesi), **per poi tornare ad aumentare** recuperando il livello occupazionale raggiunto a sei mesi dalla conclusione dell'intervento.
- **Diminuisce la coerenza tra l'occupazione trovata e l'intervento svolto**, che risulta comunque molto alta anche nel medio/lungo termine.

- **Diminuisce la rilevanza dell'intervento rispetto all'occupazione trovata**, mantenendosi comunque alta anche nel medio/lungo periodo.

Figura 3.8 – Dati di sintesi sulla transizione occupazionale dei partecipanti a 6, 12 e oltre 12 mesi dal termine dell'intervento (valori percentuali)



Sulla base dei risultati dell'indagine, è possibile affermare, inoltre, che **nel medio/lungo periodo migliora la qualità dell'occupazione trovata**. Infatti, confrontando la tipologia contrattuale del lavoro svolto dai partecipanti nel breve periodo (a 6 mesi dall'intervento) con quella del lavoro che si trovano a svolgere dopo oltre un anno dal termine dell'intervento (cfr. Tabella 3.9), si riscontra un **forte aumento dei contratti a tempo indeterminato**, che passano dal 13,2% al 40% con un aumento di quasi 27 punti percentuali. Diminuiscono le tipologie di contratto meno stabili, in particolare i contratti di collaborazione o prestazione d'opera occasionale (-13 pp).

Tabella 3.9 – Tipologia contrattuale del lavoro svolto dai partecipanti occupati a sei mesi e a oltre un anno dall'intervento (valori percentuali)

Tipologia di contratto/ Attività lavorativa	Occupati a 6 mesi (52,8%)	Occupati a oltre un anno (51,4%)
Contratto a tempo determinato	29%	27,9% ↓ (-1,1)
Contratto di collaborazione/ Prestazione occasionale	22,6%	8,9% ↓↓ (-13,7)
Lavoro autonomo	14,7%	12,5% ↓ (-1,6)
Contratto a tempo indeterminato	13,2%	40% ↑↑↑ (+26,8)
Contratto di apprendistato	9,3%	4,1% ↓ (-5,2)
Altro	6,5%	3,5% ↓ (-3)
Assegno di ricerca o altro incarico universitario	4,7%	3,2% ↓ (-1,5)
Totale	100%	100%

3.1.5 Un focus sugli effetti della pandemia di Covid-19

Per analizzare gli effetti della pandemia di Covid-19 sui percorsi di ricerca di lavoro e sui percorsi di carriera dei destinatari, si è innanzitutto distinto tra chi ha concluso l'intervento FSE almeno sei mesi prima dello scoppio della pandemia (entro il 4 settembre 2019¹⁴) e chi ha terminato le attività successivamente (dopo il 4 settembre 2019). Come mostrato in Tabella 3.10, **il 38,7% dei partecipanti ha concluso l'intervento almeno sei mesi prima dello scoppio della pandemia** e ha quindi avuto almeno sei mesi per inserirsi nel mondo del lavoro in un contesto "di normalità" (pre-pandemico). **Il 61,3% dei destinatari, al contrario, ha partecipato ad interventi conclusi a ridosso dello scoppio della pandemia o successivamente**, trovandosi quindi a cercare lavoro in un contesto di emergenza sanitaria (pandemico).

Queste proporzioni non variano in maniera rilevante rispetto alla priorità di investimento che fa capo all'intervento fruito. Fa eccezione soltanto la P.i 8.ii¹⁵, in quanto quasi tutti (98,6%) i destinatari degli interventi attivati ricadono nel periodo pandemico.

¹⁴ Questa data corrisponde a 6 mesi prima del 4 marzo 2020, quando è stato emanato il DMPC con il quale si intensificano le misure volte a contenere la diffusione del contagio da virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale.

¹⁵ L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Tabella 3.10 – Contesto sanitario legato alla pandemia di Covid-19 nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento e priorità di investimento

Asse / P.I.		Contesto pre-pandemico		Contesto pandemico		Totale	
		N	%	N	%	N	%
Asse I	8.i	784	38,7%	1244	61,3%	2028	100%
	8.ii	1	1,4%	87	98,6%	88	100%
Asse II	9.i	105	31,2%	232	68,8%	337	100%
Asse III	10.ii	1081	40,2%	1609	59,8%	2690	100%
	10.iv	28	23,5%	91	76,5%	119	100%
Totale		2000	38%	3262	62%	5262	100%

Varia, invece, la modalità con la quale i destinatari hanno svolto le attività proposte dagli interventi. Chi ha svolto attività formative in contesto pre-pandemico lo ha fatto solo nel 20% dei casi a distanza o in modalità mista, percentuale che quasi raddoppia (38%) tra chi ne ha fruito in contesto pandemico. Allo stesso modo, solo il 13% di chi ha svolto uno stage o un tirocinio in contesto pre pandemia lo ha fatto a distanza o in modalità mista, a fronte del 31% di chi lo ha svolto in contesto pandemico. Non si rilevano invece differenze significative rispetto alla modalità con cui si è preso parte ad attività di accompagnamento al lavoro.

Come già evidenziato, a livello complessivo, circa il 53% dei destinatari ha trovato un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, quota che rappresenta l'**indicatore di risultato CR06** cumulato nel triennio 2019-2021.

Chi si è trovato a cercare lavoro durante il periodo di emergenza sanitaria ha riscontrato, in media, più difficoltà. Il dato di *placement* a sei mesi presenta infatti un valore del 51,9% tra questi ultimi, a fronte del 54,2% tra coloro che avevano terminato l'intervento FSE almeno sei mesi prima dello scoppio della pandemia (cfr. Tabella 3.11).

Analizzando le singole priorità d'investimento, l'indicatore CR06 in contesto pre-pandemico risulta più elevato per le priorità degli Assi I (Occupazione) e II (Inclusione sociale); per l'Asse III (Istruzione e Formazione), invece, non si rilevano differenze tra i due periodi.

Tabella 3.11 - Indicatore CR06 per condizione pandemica nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento e priorità di investimento e priorità di investimento

Asse / P.I.		CR06 contesto pre-pandemico		CR06 contesto pandemico		CR06 Totale	
		N	%	N	%	N	%
Asse I	8.i	370	47,2%	558	44,9%	929	45,8%
	8.ii	1	100%	30	34,7%	31	35,6%
Asse II	9.i	48	45,7%	99	42,5%	147	43,5%
Asse III	10.ii	651	60,2%	968	60,2%	1619	60,2%
	10.iv	12	43,4%	39	42,7%	51	42,9%
Totale		1083	54,2%	1694	51,9%	2777	52,8%

Il **68,3%** dei partecipanti agli interventi conclusi nel triennio 2019-2021 **ritiene che la pandemia di Covid-19 abbia avuto ripercussioni** sul proprio percorso di ricerca di lavoro e sul proprio percorso di carriera dopo la fine dell'intervento FSE. Tra coloro che hanno cercato lavoro **in contesto pandemico la quota sale al 71,2%**, mentre tra coloro che si trovavano in un contesto di "normalità" è di quasi 8 punti percentuali inferiore, pari al 63,6% (cfr. Figura 3.9).

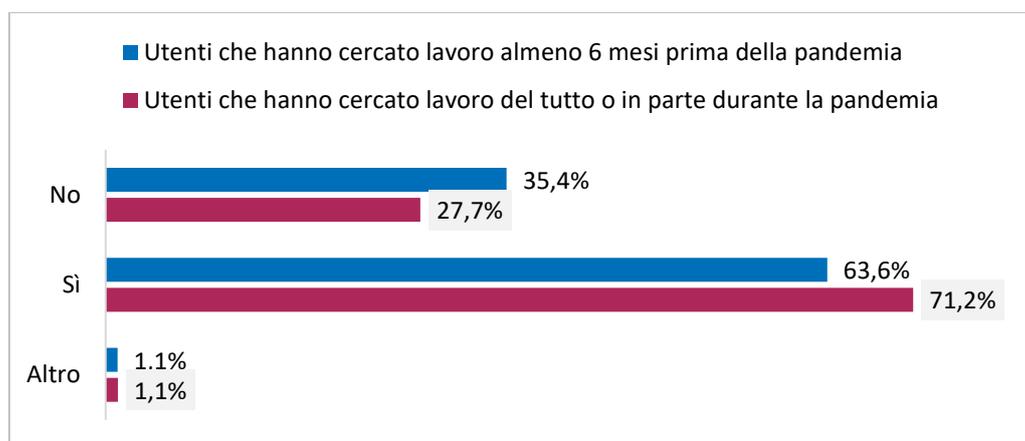
In particolare, **il Covid ha allungato il tempo necessario per trovare lavoro** secondo un

terzo (33,4%) dei destinatari, con un impatto più forte tra chi si trovava in contesto pandemico a sei mesi dalla fine delle attività (35,3%). Lo stesso vale per chi dichiara che la pandemia gli abbia impedito di trovare un lavoro coerente con le proprie aspirazioni, pari al 15,7% in contesto pandemico e al 12,5% in contesto pre-pandemico.

Il 13,4% dichiara che il Covid ha reso il proprio percorso professionale più precario e/o meno qualificato, ma questa volta l'impatto percepito sembra non dipendere dal fatto che i primi mesi di ricerca siano avvenuti o meno in una situazione di emergenza sanitaria.

Per una quota di destinatari non irrisoria, pari al 7,1%, il Covid è stata la causa del mancato inserimento occupazionale.

Figura 3.9 - Secondo Lei, la pandemia di Covid-19 ha avuto ripercussioni sul suo percorso di ricerca di lavoro e sul suo percorso di carriera dopo la fine dell'intervento FSE?



3.1.6 La soddisfazione rispetto ai servizi per l'impiego e ad alcune iniziative per l'occupazione e l'inclusione attiva

L'indagine realizzata si è concentrata anche sul grado di soddisfazione per i Servizi per l'impiego e sul grado di conoscenza di alcuni progetti chiave che la Regione Lazio ha attivato con il FSE per facilitare l'incontro domanda/offerta in campo lavorativo e formativo.

Dopo aver partecipato all'intervento FSE, **il 59% dei destinatari si è rivolto a un servizio per l'impiego pubblico o privato**¹⁶. Un quarto dei destinatari si è rivolto a entrambi.

In particolare, **il 44,5% ha fatto ricorso ai Servizi per l'impiego pubblici**, con quote che superano o raggiungono il 50% tra i partecipanti degli interventi realizzati sulle priorità 8i e 10iv. Minore la fruizione di questi servizi tra i partecipanti degli interventi sulla priorità 10ii (cfr. Figura 3.10).

¹⁶ Si evidenzia, in merito, una discordanza con il dato esposto nel par. 3.1.2 che riportava percentuali più basse di coloro che hanno dichiarato di aver contattato un Centro per l'impiego o un'agenzia privata per il lavoro dopo l'intervento FSE, scegliendo queste opzioni tra le tante altre possibili azioni di ricerca elencate. Tale discordanza è probabilmente imputabile al fatto che il ricorso ai servizi pubblici e privati per l'impiego potrebbe non essere "la prima scelta", ovvero potrebbe essere preso in considerazione dagli intervistati solo a valle di altre modalità di ricerca, preferite in prima battuta. In parte, la discordanza potrebbe anche discendere dalla diversa formulazione dei quesiti: quando viene posta una domanda diretta mirata a verificare l'effettiva fruizione dei canali formali dei servizi per l'impiego l'intervistato risponde puntualmente, mentre quando questi sono inseriti in una lista più ampia di possibili opzioni, probabilmente, non "vengono in mente" in quanto non sono, verosimilmente, considerati tra i principali canali utilizzati per la ricerca di un lavoro. Entrambe le possibili ragioni rimandano, infatti, alla considerazione dei servizi per l'impiego pubblici e privati come una delle possibili modalità di ricerca dell'occupazione, ma non certo alla principale, in linea con un livello di istruzione medio dei partecipanti all'indagine piuttosto elevato.

I destinatari più vulnerabili e con titoli di studi più bassi si sono rivolti in quota maggiore della media ai CPI. Tra i partecipanti svantaggiati, il 48,1% ha fruito del servizio pubblico per l'impiego, a fronte del 43,8% tra i "non svantaggiati", mentre tra i partecipanti che avevano conseguito al più la licenza media al momento dell'intervento la quota si attesta al 50,1%, circa 11 punti percentuali in più rispetto al 39% dei partecipanti con laurea magistrale o titolo post-laurea. Non si rilevano, invece, differenze di genere significative.

Tra coloro che vi hanno fatto ricorso, **il 34,1% ne è rimasto molto o abbastanza soddisfatto**. Superiore alla media la soddisfazione dei fruitori che hanno partecipato ad interventi sulla priorità 9i e 10ii, mentre giudizi più severi sono stati espressi da chi ha svolto un intervento nell'ambito della priorità 8i e 8ii (cfr. Tabella 3.12). Il giudizio dei partecipanti risulta inevitabilmente influenzato dall'esito della ricerca del lavoro al termine dell'intervento: chi ha trovato un'occupazione ha espresso giudizi più soddisfacenti rispetto a chi non lo ha trovato, anche se tali differenze non sono così marcate: la quota di soddisfatti è pari al 37,5% tra chi ha trovato lavoro e al 31% tra chi non lo ha trovato.

Figura 3.10 – Partecipanti che hanno fatto ricorso ai Servizi per l'impiego pubblici (SPI) dopo l'intervento FSE (valori percentuali)

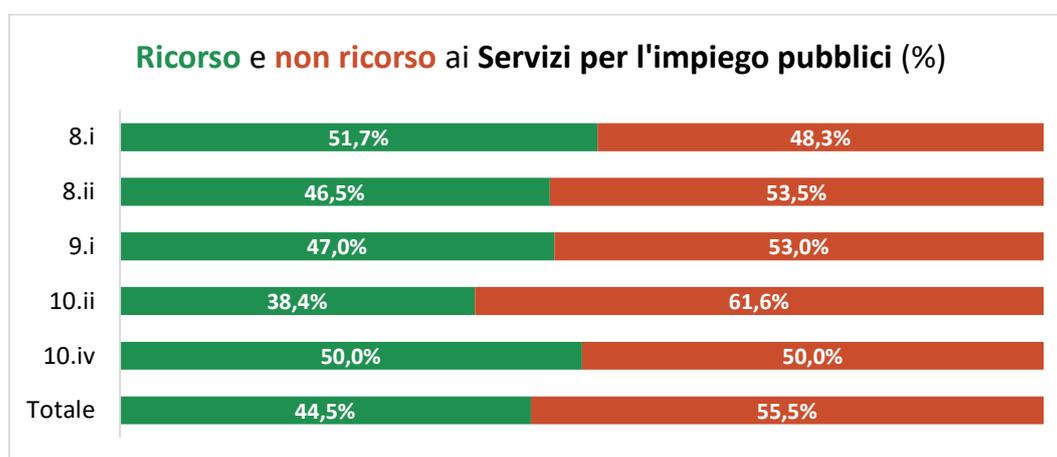


Tabella 3.12 - Grado di soddisfazione per i Servizi per l'impiego pubblici (SPI)

Giudizio*	8.i			8.ii			9.i			10.ii			10.iv		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
1-5 (%)	68,8	67,5	68,2	72,7	78,3	76,5	61,0	60,0	60,3	66,0	61,8	64,2	60,7	71,4	65,3
6-10 (%)	31,2	32,5	31,8	27,3	21,7	23,5	39,0	40,0	39,7	34,0	38,2	35,8	39,3	28,6	34,7
Totale fruitori	508	541	1049	13	28	41	57	101	159	585	448	1033	34	26	60
Media	3,9	3,9	3,9	4,2	3,9	4,0	4,8	4,8	4,8	4,1	4,4	4,2	4,4	3,9	4,1

*da 1 (molto insoddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Il 39,5% dei partecipanti ha fatto ricorso alle Agenzie per il lavoro private, con quote che superano il 46% tra i partecipanti degli interventi realizzati sulle priorità 8i, 8ii e 9i (cfr. Figura 3.11). Anche in questo caso, sono i soggetti più fragili quelli che hanno fatto maggiormente ricorso ai servizi per l'impiego privati: il 44,1% tra i partecipanti svantaggiati (a fronte del 38,7% tra i "non svantaggiati") e il 48,2% tra coloro che avevano un titolo di studio pari al più alla licenza media (a fronte del 35,7% dei partecipanti con titoli di studio elevati, ovvero laurea o post-laurea).

Tra coloro che vi hanno fatto ricorso, **il 37% ne è rimasto molto o abbastanza soddisfatto**. Superiore alla media la soddisfazione dei fruitori che hanno partecipato ad interventi sulla prio-

rità 8ii e 10ii, mentre giudizi più severi sono stati espressi da chi ha svolto un intervento nell'ambito della priorità 10iv e, in minor misura, 8i (cfr. Tabella 3.13). Differenze più nette rispetto a quelle emerse tra i fruitori dei CPI si rilevano in funzione all'esito della ricerca del lavoro: esprime giudizi positivi il 44,6% di coloro che hanno trovato un'occupazione, a fronte del 30,4% di coloro che non l'hanno trovata.

Figura 3.11 - Partecipanti che hanno fatto ricorso alle Agenzie per il lavoro private dopo l'intervento FSE (valori percentuali)

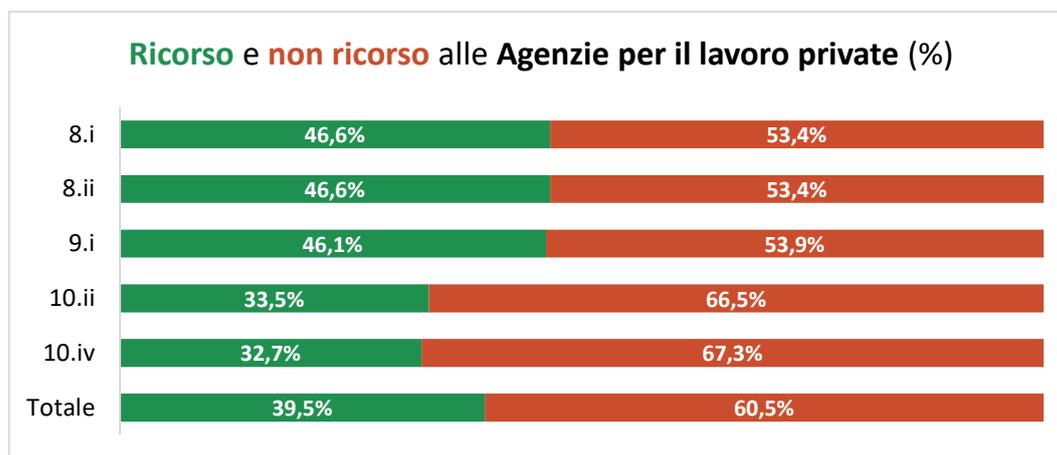


Tabella 3.13 - Grado di soddisfazione per le Agenzie per il lavoro (private)

Giudizio*	8.i			8.ii			9.i			10.ii			10.iv		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
1-5	66,7	63,3	65,0	53,8	66,7	61,7	65,1	63,6	64,2	61,2	59,2	60,3	72,2	78,6	75,0
6-10	33,3	36,7	35,0	46,2	33,3	38,3	34,9	36,4	35,8	38,8	40,8	39,7	27,8	21,4	25,0
Totale fruitori	475	469	944	16	25	41	58	97	155	494	406	900	22	17	39
Media	4,2	4,5	4,3	4,8	5,1	5,0	4,6	4,4	4,5	4,5	4,7	4,6	3,8	3,4	3,6

*da 1 (molto insoddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Infine, l'indagine ha approfondito a livello complessivo e per ciascuna priorità d'investimento, il livello di **conoscenza, utilizzo e soddisfazione** dei destinatari dell'indagine placement rispetto ad alcune iniziative chiave attivate dalla Regione Lazio nel campo dell'occupazione, della cultura e della promozione dell'imprenditorialità, funzionali a facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e formazione e a sostenere l'occupazione regionale, descritte sinteticamente in Tabella 3.14.

Tabella 3.14 - Centri e iniziative per l'occupazione finanziate con il FSE della Regione Lazio

Centri e iniziative FSE	Descrizione
Porta Futuro	Progetto della Regione Lazio, pubblico e gratuito, realizzato in collaborazione con le Università che offre servizi di orientamento e di formazione, per un migliore posizionamento nel mercato del lavoro. Attualmente sono aperte 11 sedi diffuse nel territorio regionale.
Porta Futuro University	L'iniziativa è finalizzata al consolidamento del Network "Porta Futuro" per migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'occupazione rivolti a studenti universitari, laureandi/laureati e a tutti i cittadini in età lavorativa.
Spazio Attivo di Latina	Il centro sostiene lo sviluppo di progetti imprenditoriali e startup innovative, soprattutto nella filiera delle scienze della vita e dell'economia del mare.

Centri e iniziative FSE	Descrizione
Hub Generazioni	Hub Generazioni è il nuovo centro della Regione Lazio per accedere ai servizi informativi, bandi e opportunità dedicati ai giovani.
HUB culturale Moby Dick	Biblioteca e centro culturale polifunzionale attivato in collaborazione tra l'Università degli studi Roma Tre e LazioDisu.
HUB culturale Officina Pasolini	Laboratorio di alta formazione, rivolto ai giovani, con iniziative attive nel campo del teatro, della musica e del multimediale.
HUB cultura-socialità-lavoro	Rete di spazi fisici di ispirazione per chi vuole lavorare, apprendere, incontrarsi, imparare, scambiare idee.
Iniziativa Fondo Futuro - Microcredito	Iniziativa, attivata a valere sulle risorse comunitarie del POR 2014/2020 - Asse I, che eroga finanziamenti a tasso agevolato a sostegno di un piano di investimento o di avviamento d'impresa.
Torno Subito	Programma che finanzia progetti presentati da giovani (18-35 anni) universitari, laureati, diplomati per i settori del cinema e dell'enogastronomia. Sono previsti percorsi integrati di alta formazione ed esperienze lavorative in contesti internazionali e nazionali e il successivo rientro nella regione Lazio.

Tra le iniziative offerte dalla Regione Lazio, le più conosciute (dai partecipanti nel loro complesso, a prescindere dall'intervento svolto) e anche quelle maggiormente fruitive dai partecipanti agli interventi FSE conclusi nel triennio 2019-2021 sono il programma **Torno Subito** e il progetto **Porta Futuro** (cfr. Tabella 3.15). Chi ha preso parte a queste iniziative ne è rimasto in larga parte soddisfatto.

Tabella 3.15 - Conoscenza, utilizzo e soddisfazione dei servizi offerti

Spazi/Iniziative	Conoscenza del servizio		Utilizzo del servizio		Soddisfazione del servizio	
	N*	%*	N utenti	% utenti/co-nosc.	N soddisfatti**	% sodd./utenti
Porta Futuro	3.209	61,0	1.398	43,6	864	61,8
Porta Futuro University	1.680	31,9	431	25,7	220	51,0
Spazio Attivo di Latina	845	16,1	209	24,7	68	32,5
HUB Generazioni	1.013	19,2	289	28,5	100	34,8
HUB culturale Moby Dick	865	16,4	234	27,1	119	50,7
HUB culturale Officina Pasolini	1.020	19,4	188	18,4	65	34,8
HUB cultura-socialità-lavoro	628	11,9	166	26,4	49	29,2
Iniziativa Fondo Futuro - Microcredito	1.047	19,9	215	20,5	69	32,1
Torno Subito	3.990	75,8	1.761	44,1	2.493	88,1
Non conosce nessuno di questi	527	10,0				

*Possibilità di risposta multipla

**Persone che esprimono un voto compreso tra 6 e 10 (su una scala da 1=molto insoddisfatto a 10=molto soddisfatto)

3.2 La quantificazione degli indicatori di risultato di placement previsti dal POR FSE

3.2.1 Asse I Occupazione – Priorità d'investimento 8.i

Pi 8i - l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Nella cornice del POR FSE 2014-2020 del Lazio, la priorità di investimento 8.i è finalizzata a perseguire l'**Obiettivo specifico (OS) 8.5** – Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione.

Il POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio prevede, inoltre, che gli interventi attivati contribuiscano a una o più Azioni cardine (AC) che la Regione ha definito nell'ambito delle proprie "Linee di indirizzo".¹⁷ In linea con la ripartizione delle risorse tra i diversi obiettivi, al 31.12.2021 oltre la metà delle procedure avviate sull'Asse I si concentra nell'OS 8.5 (Pi 8i) che insiste prevalentemente su due grandi ambiti di intervento: l'**AC 42**, che prevede percorsi formativi finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità, e l'**AC 24**, relativa alla sperimentazione del contratto di ricollocazione.

Nel **triennio 2019-2021**, gli interventi realizzati nell'ambito della Pi 8.i hanno coinvolto circa 2.300 destinatari. In particolare, il 61% ha partecipato ad interventi conclusi nel 2019, il 25% ad interventi conclusi nel 2020 e solo il 17% ha portato a termine le attività nel corso del 2021.

L'indagine condotta si è concentrata sui **destinatari maggiorenni non occupati** al momento dell'intervento, per i quali si disponeva di un contatto e-mail e telefonico. Pertanto, il numero di destinatari a cui si farà riferimento in questa sezione risulta leggermente inferiore a quello complessivo ed è pari a 2.028 persone nel triennio 2019-2021, con una distribuzione temporale in linea con quella complessiva. Analizzando le singole annualità, si evidenzia che la maggioranza dei destinatari maggiorenni (58%) ha partecipato ad interventi conclusi nel 2019, un quarto (24%) a quelli conclusi nel 2020 e poco meno di un quinto (19%) ha concluso le attività nel 2021 (cfr. Tabella 3.16).

Tabella 3.16 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 8.i)

Anno al termine dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
2019	543	54%	633	61%	1176	58%
2020	266	27%	210	20%	477	24%
2021	188	19%	188	18%	376	19%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%

Durante il triennio considerato, circa quattro utenti su cinque hanno partecipato a **interventi formativi** di sostegno alla qualificazione e occupabilità delle risorse umane o a progetti di *work experience* finalizzati alla valorizzazione delle imprese artigiane (AC 24), mentre il restante 20% ha preso parte alla sperimentazione del **contratto di ricollocazione** (AC 42). In Tabella 3.17 è riportata una panoramica dettagliata delle procedure coinvolte nel perimetro d'indagine.

¹⁷ Si rimanda, in merito, al Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020 all'interno del documento sulle linee strategiche della Regione "Con l'Europa il Lazio è più forte".

Tabella 3.17 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 8.i) *

AC	Procedura	2019						2020						2021						Totale					
		D		U		T		D		U		T		D		U		T		D		U		T	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
AC 24	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	50	64%	28	36%	78	100%	26	65%	14	35%	40	100%	7	36%	12	64%	19	100%	84	61%	54	39%	137	100%
	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni - Scheda Formazione	61	63%	37	37%	97	100%	28	50%	28	50%	56	100%	50	74%	17	26%	68	100%	139	63%	82	37%	221	100%
	Tirocini extracurricolari per persone con disabilità	19	30%	45	70%	64	100%	2	100%	0	0%	2	100%	0	0%	0	0%	0	0%	465	49%	482	51%	946	100%
AC 42	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	263	44%	334	56%	597	100%	90	65%	49	35%	139	100%	111	53%	99	47%	210	100%	23	21%	87	79%	110	100%
	Interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio	12	27%	33	73%	45	100%	0	0%	2	100%	2	100%	10	17%	52	83%	63	100%	266	49%	282	51%	548	100%
	Mestieri - Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio	137	47%	156	53%	294	100%	120	50%	118	50%	238	100%	9	56%	7	44%	16	100%	21	32%	45	68%	66	100%
Totale		543	46%	633	54%	1176	100%	266	56%	210	44%	477	100%	188	50%	188	50%	376	100%	997	49%	1031	51%	2028	100%

* AC 42: Azione cardine 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità; AC42: Sperimentazione del contratto di ricollocazione.

Al momento della loro partecipazione all'intervento, i partecipanti, ripartiti in modo bilanciato tra donne (49%) e uomini (51%), sono in prevalenza **giovani under 35** (51%). Poco più di un terzo (36%) ha tra i 35 e i 50 anni e solo il 13% più di 50 anni (cfr. Tabella 3.18). Questi ultimi sono caratterizzati da un basso livello di istruzione (l'82% ha raggiunto al più il diploma o la qualifica professionale), mentre tra i partecipanti di età compresa tra 30 e 39 anni il 46% ha conseguito una laurea o un titolo post-laurea.

Le donne sono mediamente più istruite degli uomini: il 43% ha conseguito almeno una laurea a fronte del 18% dei partecipanti di sesso maschile (cfr. Tabella 3.19).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, al momento dell'intervento **l'82% dei partecipanti era disoccupato** alla ricerca di una nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità) e il 18% era in cerca della prima occupazione. Irrisorio, invece, il numero di utenti inattivi (cfr. Tabella 3.20).

Hanno fruito degli interventi **persone domiciliate in tutte le province del Lazio**, sebbene con differenze numeriche logicamente connesse alla dimensione territoriale: si passa dal 69% dei partecipanti con domicilio nella provincia di Roma, all'appena 1% di coloro che vivono in provincia di Rieti (cfr. Tabella 3.21).

Dai dati di monitoraggio è stato possibile rilevare anche l'eventuale presenza di un fattore di vulnerabilità caratterizzante i destinatari degli interventi promossi. Come mostrato in Tabella 3.22, **l'8% dei destinatari presenta una qualche forma di vulnerabilità**, che in più della metà dei casi corrisponde all'essere portatore di una disabilità.

Tabella 3.18 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 8.i)

Età al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
18-24	78	8%	196	19%	275	14%
25-29	155	16%	221	21%	376	19%
30-34	212	21%	170	17%	383	19%
35-39	155	16%	106	10%	261	13%
40-50	263	26%	209	20%	471	23%
Over 50	134	13%	129	12%	263	13%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%
	49%		51%		100%	

Tabella 3.19 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 8.i)

Titolo di studio al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fino alla licenza media	52	5%	127	12%	179	9%
Diploma/ Qualifica professionale	512	51%	716	69%	1228	61%
Laurea I livello	162	16%	97	9%	259	13%
Laurea magistrale/ Dottorato	271	27%	90	9%	362	18%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%

Tabella 3.20 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 8.i)

Condizione occupazionale al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	828	83%	836	81%	1664	82%
In cerca di prima occupazione	165	17%	195	19%	360	18%
Inattivo diverso da studente*	2	0,2%	0	0%	2	0,1%
Studente	2	0,2%	0	0%	2	0,1%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%

*casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione.

Tabella 3.21 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 8.i)

Provincia di domicilio	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Frosinone	89	9%	90	9%	179	9%
Latina	127	13%	169	16%	296	15%
Rieti	9	0,9%	10	1%	19	0,9%
Roma	712	71%	697	68%	1409	69%
Viterbo	56	5,6%	64	6,2%	120	5,9%
Fuori regione	5	0,5%	0	0%	5	0,3%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%

Tabella 3.22 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 8.i)

Tipologia di vulnerabilità	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Nessuna tipologia di vulnerabilità	954	95,6%	913	88,5%	1866	92%
Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico	2	0,2%	2	0,2%	3	0,2%
Migrante	5	0,5%	23	2,2%	28	1,4%
Persona disabile	26	2,6%	66	6,4%	92	4,5%
Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà	0	0%	2	0,2%	2	0,1%
Altro tipo di vulnerabilità	10	1,0%	26	2,5%	37	1,8%
Totale 8.i	997	100%	1031	100%	2028	100%

L'indicatore di risultato **CR06** rileva la quota di partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. Considerando le annualità oggetto di indagine (2019-21) nel loro complesso, il valore dell'indicatore si attesta al **45,8%**, superando il target del 41,1% previsto per il 2023 (cfr. Tabella 3.23). La componente femminile raggiunge un valore inferiore a quella maschile di quasi 3 punti percentuali, rimanendo ciononostante sopra il valore target al 2023. Analizzando singolarmente le tre annualità in esame, l'indicatore passa dal 46,6% del 2019 al 42% del 2020 per poi risalire al 48,1% nel 2021, annualità quest'ultima caratterizzata dal maggior gap di genere a svantaggio femminile. Si tratta di un dato in linea con i dati nazionali e regionali che hanno visto una maggiore penalizzazione sul mercato del lavoro della componente femminile, ma che è comunque opportuno leggere con cautela in ragione del minor numero assoluto di destinatari coinvolti.

Tabella 3.23 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 8.i)

Pi 8.i	Target 2023			Indicatore cumulato			Indicatore 2021			Indicatore 2020			Indicatore 2019		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
CR06	—	—	41,1%	44,3%	47,2%	45,8%	40,7%	55,6%	48,1%	40,5%	43,8%	42,0%	47,4%	45,9%	46,6%

Risultati migliori della media sono raggiunti in particolare dai partecipanti di età compresa **tra i 25 e i 29 anni**, il 53,2% dei quali ha trovato un lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento. Tuttavia, **in tutte le classi di età l'indicatore di placement è superiore al 40%**, dato che evidenzia una buona capacità degli interventi di supportare le esigenze dei diversi target di destinatari. Disaggregando l'indicatore per genere, emerge una **maggiore difficoltà per le donne nelle fasce d'età più elevate** a collocarsi nel mondo del lavoro: nella fascia d'età 40-50 anni trova lavoro entro 6 mesi il 37,7% delle donne a fronte del 45,8% degli uomini, tra le over 50 il 40,3% a fronte del 47,3% dei coetanei maschi.

L'analisi di dettaglio, disaggregata per le diverse tipologie di intervento finanziate nell'ambito della priorità di intervento 8.i mette in luce un quadro complessivamente positivo, anche se è opportuno premettere che la numerosità dei destinatari per tipologia di intervento (in alcuni casi molto esigua) può influire sulla variabilità del dato di *placement* così disaggregato ed è bene, quindi, effettuare con cautela le comparazioni di interesse. Al netto di tale considerazione, si rilevano delle moderate differenze in termini di successo occupazionale, ma **non emergono particolari criticità**.

Tabella 3.24 – Indicatore CR06 per tipologia di procedura e annualità (8.i)

Tipologia di procedura	Indicatore cumulato						Indicatore 2019		Indicatore 2020		Indicatore 2021	
	D		U		T		N	%	N	%	N	%
	N	%	N	%	N	%						
Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	28	33,3%	24	45,2%	52	38,0%	26	33,3%	21	52,2%	5	27,3%
Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni - Scheda Formazione	63	45,0%	40	48,9%	103	46,5%	45	46,4%	24	43,8%	33	48,7%
Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	204	43,8%	217	45,1%	421	44,5%	282	47,2%	56	40,0%	83	39,7%
Interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio	14	61,5%	50	58,0%	64	58,7%	16	34,6%	0	-	49	77,8%
Mestieri - Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio	124	46,4%	134	47,5%	257	47,0%	148	50,3%	99	41,6%	10	66,7%
Tirocini extracurricolari per persone con disabilità	10	50,0%	21	46,2%	31	47,4%	31	48,7%	0	-	0	-
Totale	442	44,3%	487	47,2%	929	45,8%	548	46,6%	200	42,0%	181	48,1%

3.2.2 Asse I Occupazione – Priorità d'investimento 8.ii

8ii - l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

La priorità di investimento 8.ii si pone come obiettivo quello di aumentare l'occupazione dei giovani (**OS 8.1**) e le procedure incluse nel perimetro d'indagine agiscono quasi totalmente sull'**Attività Cardine 42** - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità.

Nell'ambito della priorità di investimento 8.ii non si rilevano destinatari maggiorenni che hanno partecipato ad interventi conclusi nel corso del 2021. Nel complesso, quindi, nel triennio 2019-2021 sono stati coinvolti 522 destinatari, di cui 285 (55%) nel 2019 e 237 (45%) nel 2020. Focalizzando l'analisi soltanto sugli utenti maggiorenni, infatti, i numeri si riducono considerevolmente, poiché gli interventi attivati su questa priorità sono prevalentemente **percorsi di istruzione e formazione iniziale triennali**, rivolti ad un target di destinatari molto giovani.

Come mostrato in Tabella 3.25, i destinatari maggiorenni con contatto e-mail e telefonico su cui si è concentrata l'indagine sono in tutto 88, di cui quasi la totalità (96%) ha concluso le attività formative nel 2020. Nello specifico (cfr. Tabella 3.26), si tratta di **studenti con disabilità** (cfr. Tabella 3.27) che hanno concluso percorsi di istruzione e formazione iniziale per disabili.

Tabella 3.25 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 8.ii)

Anno al termine dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
2019	1	4%	2	4%	4	4%
2020	33	96%	52	96%	84	96%
Totale 8.ii	34	100%	54	100%	88	100%

Tabella 3.26 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 8.ii)

AC	Procedura	2019						2020						Totale					
		D		U		T		D		U		T		D		U		T	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
AC 18	FUORICLASSE - Progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento	0	0%	0	0%	0	0%	1	100%	0	0%	1	100%	1	100%	0	0%	1	100%
AC 42	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili	1	100%	0	0%	1	100%	32	38%	52	62%	83	100%	33	39%	52	61%	84	100%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali	0	0%	2	100%	2	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	2	100%	2	100%
Totale 8.ii		1	34%	2	66%	4	100%	33	39%	52	61%	84	100%	34	39%	54	61%	88	100%

* AC18: Progetti speciali per le scuole; AC 42: Azione cardine 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità.

Tabella 3.27 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 8.ii)

Tipologia di vulnerabilità	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Nessuna tipologia di vulnerabilità	1	4%	1	2%	2	3%
Persona disabile	33	96%	53	98%	86	97%
Totale 8.ii	34	100%	54	100%	88	100%

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche, i destinatari maggiorenni sono prevalentemente maschi (61%), quasi **la metà ha età compresa tra 18 e 24 anni**, un quarto tra i 25 e i 29 anni e un quarto più di 30 anni, tutti riconducibili a percorsi di formazione per persone con disabilità¹⁸ (cfr. Tabella 3.28). Al momento dell'intervento, circa l'80% ha al più la **licenza media** (cfr. Tabella 3.29).

Tre quarti degli studenti oggetto di analisi vivono in provincia di Roma, un quarto in provincia di Latina (cfr. Tabella 3.30).

Tabella 3.28 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 8.ii)

Età al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
18-24	10	29%	32	60%	42	48%
25-29	12	36%	11	20%	23	26%
Over 30	12	36%	11	20%	23	26%
Totale 8.ii	34	100%	54	100%	88	100%
	39%		61%		100%	

Tabella 3.29 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 8.ii)

Titolo di studio al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fino alla licenza media	23	68%	47	87%	70	79%
Diploma/ Qualifica professionale	11	32%	7	13%	18	21%
Totale 8.ii	34	100%	54	100%	88	100%

Tabella 3.30 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 8.i)

Provincia di domicilio	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Latina	12	36%	10	18%	22	25%
Roma	22	64%	44	82%	66	75%
Totale 8.ii	34	100%	54	100%	88	100%

L'**indicatore di risultato CR06** (occupazione a 6 mesi dalla fine dell'intervento) presenta un valore cumulato pari al **35,6%**, inferiore al target previsto per il 2023 (51%). Tuttavia, nella lettura del modesto risultato occupazionale bisogna considerare che l'utenza analizzata presenta delle caratteristiche di elevata vulnerabilità. Per il 2021 non è stato possibile calcolare l'indicatore in quanto non risultano destinatari maggiorenni che abbiano concluso le attività nel corso del 2021. Per quanto riguarda l'annualità 2019, invece, si avverte che l'esigua numerosità dei partecipanti potrebbe interferire con la robustezza del dato di *placement*.

Tabella 3.31 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 8.ii)

Pi 8.ii	Target 2023			Indicatore cumulato			Indicatore 2020			Indicatore 2019*		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
CR06	—	—	51%	32,1%	37,8%	35,6%	33,3%	37,2%	35,7%	0%	50%	33,2%

*L'esigua numerosità dei partecipanti agli interventi conclusi nel 2019 potrebbe interferire con la robustezza del dato.

¹⁸ I destinatari over 30 hanno tutti svolto percorsi di istruzione e formazione per disabili, caratterizzati da un'utenza di età più elevata rispetto a quella dei percorsi triennali di leFP.

3.2.3 Asse II Inclusione sociale – Priorità d’investimento 9.i

9i - inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità.

Nell’ambito dell’Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà, la priorità di investimento 9.i insiste su due Obiettivi specifici:

- **OS 9.1 – riduzione della povertà e dell’esclusione sociale**, per il quale sono attesi i seguenti risultati: la qualificazione e l’aggiornamento professionale per l’inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro; il sostegno ai soggetti pubblici e privati che operano per l’inclusione sociale; la promozione dell’ingresso e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
- **OS 9.2 – Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili**, con i seguenti risultati attesi: il sostegno all’occupabilità del segmento più adulto del mercato del lavoro; il miglioramento delle condizioni lavorative e di vita in generale degli immigrati; il supporto dell’inserimento lavorativo e sociale dei soggetti a maggiore svantaggio.

Durante il triennio 2019-2021 gli interventi realizzati sulla priorità 9.i hanno coinvolto 1.044 destinatari. La maggioranza (il 58%) ha concluso le attività nel 2019, il 20% nel 2020 e il restante 35% nel corso del 2021. I soli destinatari maggiorenni con disponibilità di recapito risultano, invece, soltanto 337, di cui il 46% ha preso parte ad interventi conclusi nel 2019, il 28% nel 2020 e il 26% nel 2021 (cfr. Tabella 3.32), sostanzialmente in linea con la distribuzione generale.

Tabella 3.32 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 9.i)

Anno al termine dell’intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
2019	47	37%	108	51%	155	46%
2020	31	24%	65	31%	96	28%
2021	49	38%	38	18%	86	26%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%

Le procedure attivate sull’**OS 9.1** intercettano l’Azione cardine 41 - Interventi per contrastare i rischi povertà e di esclusione sociale, attraverso progetti per l’inclusione sociale indirizzati a diverse tipologie di persone svantaggiate e coinvolgono 65 destinatari (**19%**). In particolare, la procedura con il maggior numero di partecipanti è mirata al **sostegno specifico di migranti transitanti** presenti sul territorio regionale (cfr. Tabella 3.33).

L’81% dei partecipanti maggiorenni ha partecipato ad interventi concentrati sull’OS 9.2 che contribuiscono all’Azione cardine 42 - Percorsi di formazione finalizzati all’occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità. In particolare, gran parte dei destinatari ha fruito di interventi di **sostegno alla qualificazione e all’occupabilità delle risorse umane**¹⁹.

¹⁹ Si segnala che diverse procedure attivate in quest’ambito rientrano anche nell’ambito dell’Asse I (OS 8.5 / PI 8i), in quanto indirizzate anche a destinatari non vulnerabili. La differenziazione del tipo di destinatari avviene a livello dei singoli progetti.

Tabella 3.33 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 9.i)*

AC	Procedura	2019						2020						2021						Totale					
		D		U		T		D		U		T		D		U		T		D		U		T	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
AC 41	Presenza in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva	0	0%	0	0%	0	0%	1	9%	14	91%	15	100%	0	0%	0	0%	0	0%	1	9%	14	91%	15	100%
	Realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitori sul territorio della Regione Lazio	17	46%	21	54%	38	100%	5	45%	6	55%	12	100%	0	0%	0	0%	0	0%	23	46%	27	54%	50	100%
AC 42	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	22	28%	55	72%	77	100%	24	40%	37	60%	61	100%	38	61%	24	39%	62	100%	84	42%	116	58%	201	100%
	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta (Riapertura termini DD G08781/2018)	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	8	100%	8	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	8	100%	8	100%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili	5	16%	25	84%	30	100%	0	0%	0	0%	0	0%	7	36%	13	64%	20	100%	12	23%	38	77%	49	100%
	Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	3	73%	1	27%	5	100%	3	73%	1	27%	5	100%
	Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione Scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica	3	36%	6	64%	10	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	3	36%	6	64%	10	100%

* AC41: Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale; AC 42: Azione cardine 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità.

I partecipanti degli interventi oggetto di analisi sono in prevalenza maschi (62%) e, nel complesso, **più della metà** (51%) **sono giovani under 30**. Le donne hanno un'età media più elevata: il 64% delle partecipanti ha più di 30 anni, a fronte del 40% dei partecipanti maschi (cfr. Tabella 3.34). In coerenza con il dato anagrafico, le donne possiedono titoli di studio mediamente più elevati (cfr. Tabella 3.35).

Al momento della partecipazione all'intervento, tre persone su quattro erano **in cerca di occupazione** (in particolare, il 47% era disoccupato alla ricerca di nuova occupazione e il 26% era alla ricerca della prima occupazione). Si evidenzia anche una modesta quota di studenti, pari al 22% (cfr. Tabella 3.36).

L'86% dei destinatari vive in provincia di Roma, la quota restante è suddivisa in modo abbastanza bilanciato tra le altre province laziali (cfr. Tabella 3.37).

L'80% degli utenti presenta una qualche forma di vulnerabilità: in particolare il 38% è una persona migrante (cfr. Tabella 3.38).

Tabella 3.34 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 9.i)

Età al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
18-24	29	23%	77	37%	106	32%
25-29	17	13%	49	24%	66	20%
30-34	23	18%	25	12%	48	14%
35-39	15	12%	23	11%	38	11%
40-50	23	18%	24	11%	47	14%
Over 50	20	16%	11	5%	32	9%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%
	38%		62%		100%	

Tabella 3.35 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 9.i)

Titolo di studio al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fino alla licenza media	44	35%	120	57%	164	49%
Diploma/ Qualifica professionale	44	34%	67	32%	111	33%
Laurea I livello	11	8%	13	6%	23	7%
Laurea magistrale/ Dottorato	28	22%	10	5%	39	11%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%

Tabella 3.36 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 9.i)

Condizione occupazionale al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	70	55%	90	43%	160	47%
In cerca di prima occupazione	35	28%	53	25%	89	26%
Inattivo diverso da studente*	4	3%	10	5%	14	4%
Studente	18	14%	57	27%	74	22%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%

*casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione.

Tabella 3.37 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 9.i)

Provincia di domicilio	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Frosinone	3	3%	15	7%	19	6%
Latina	2	2%	6	3%	9	3%
Rieti	3	3%	4	2%	7	2%
Roma	113	89%	178	85%	291	86%
Viterbo	5	4%	6	3%	11	3%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%

Tabella 3.38 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 9.i)

Tipologia di vulnerabilità	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Nessuna tipologia di vulnerabilità	43	34%	24	11%	67	20%
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico	0	0%	3	1%	3	1%
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	0	0%	1	1%	1	0%
Detenuto/ex detenuto	0	0%	8	4%	8	2%
Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo)	1	1%	0	0%	1	0%
Migrante	39	31%	90	43%	129	38%
Persona disabile	30	24%	67	32%	97	29%
Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)	5	4%	3	1%	7	2%
Altro tipo di vulnerabilità	9	7%	15	7%	25	7%
Totale 9.i	127	100%	210	100%	337	100%

Per questa priorità di investimento si prevede il calcolo di due indicatori di risultato:

- CR05 - *Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento;*
- CR 06 - *Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.*

L'**indicatore di risultato CR05** calcolato sul triennio 2019-2021 si attesta all'**88,7%**, sfiorando il valore obiettivo previsto per il 2023 (90%). Analizzando le singole annualità, il dato risulta in diminuzione nel triennio, passando dal 90,2% del 2019 all'84,7% del 2021. I risultati ottenuti non mostrano particolari differenze in base alle caratteristiche dei destinatari (sesso, età, titolo di studio) e lo stesso vale analizzando gli esiti per le singole procedure.

L'**indicatore di risultato CR06** supera invece il target 2023 del 37%, sia a livello cumulato (**43,5%**) che in relazione alle singole annualità (cfr. Tabella 3.39). Le procedure che mostrano esiti occupazionali peggiori sono quelle che intercettano i target più vulnerabili, in particolare i migranti in transito sul territorio regionale (CR06 pari al 29,2%) e gli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio (12,9%). Per quanto riguarda le caratteristiche dei destinatari, il dato di *placement* cumulato risulta inferiore alla media (35,7%, a fronte del dato medio del 43,5%) tra chi al momento dell'intervento possedeva un titolo di studio basso (fino alla licenza media).

Tabella 3.39 – Indicatori CR05 e CR06 (Pi 9.i)

Pi 9.i	Target 2023			Indicatore cumulato			Indicatore 2021			Indicatore 2020			Indicatore 2019		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
CR05	—	—	90%	86,8%	89,8%	88,7%	85,7%	83,3%	84,7%	76,4%	96,1%	89,7%	94,7%	88,3%	90,2%
CR06	—	—	37%	45,8%	42,1%	43,5%	50,0%	43,3%	47,1%	26,7%	47,0%	40,4%	53,8%	38,8%	43,4%

3.2.4 Asse III Istruzione e Formazione – Priorità d’investimento 10.ii

Pi 10.ii migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati.

Questa priorità fa riferimento all'**Obiettivo Specifico 10.5** - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Si annoverano, tra le procedure più rilevanti i piani straordinari **“Generazioni”** e **“Generazioni II”**, finalizzati al rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio, che contribuiscono rispettivamente alle Azioni cardine 08 - Azioni finalizzate alla promozione del COWORKING e 18 - Progetti speciali per le SCUOLE.

Numerosi i destinatari degli interventi promossi che, nel triennio 2019-2021, sono circa 2.870. Il 55% di questi ha concluso le attività nel 2019, il 44% nel 2020 e soltanto l'1% nel 2021.

Restringendo il campo ai destinatari maggiorenni con contatto, questi risultano 2.690, con una elevata copertura rispetto all'universo di riferimento e una distribuzione per annualità che rimane invariata rispetto a quella del collettivo complessivo (cfr. Tabella 3.40).

Tabella 3.40 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 10.ii)

Anno al termine dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
2019	849	53%	622	57%	1470	55%
2020	734	46%	468	43%	1201	45%
2021	14	1%	4	0%	18	1%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%

Ricadono nel perimetro d'indagine gli interventi realizzati all'interno dei piani **“Generazioni”** e **“Generazioni II”** (cfr. Tabella 3.41), con una partecipazione pressoché equilibrata dei destinatari maggiorenni tra le due edizioni (il 55% ha partecipato a **“Generazioni”** e il 45% a **“Generazioni II”**).

Tabella 3.41 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 10.ii)

AC	Procedura	2019						2020						2021						Totale					
		D		U		T		D		U		T		D		U		T		D		U		T	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
AC 08	Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI".	822	59%	579	41%	1402	100%	65	66%	33	34%	97	100%	0	0%	0	0%	0	0%	887	59%	612	41%	1499	100%
AC 18	Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato "GENERAZIONI II"	26	38%	42	62%	69	100%	669	61%	435	39%	1104	100%	14	79%	4	21%	18	100%	710	60%	481	40%	1191	100%

* AC08: Azioni finalizzate alla promozione del co-working; AC18: Progetti speciali per le scuole.

I destinatari di questi interventi (59% donne e 41% uomini) sono quasi *esclusivamente giovani di età compresa tra 25 e 34 anni* (82%, cfr. Tabella 3.42), in cerca di prima (45%) o di nuova (23%) occupazione, o studenti universitari (29%, cfr. Tabella 3.44). Si tratta di un'utenza *qualificata* – tre quarti dei partecipanti è infatti in possesso di una laurea o un titolo post-laurea, con percentuali più elevate fra le donne (cfr. Tabella 3.43) – e che nell'89% dei casi non presenta una particolare forma di vulnerabilità (cfr. Tabella 3.44). Si tratta, quindi, in definitiva, di un target potenzialmente forte rispetto al mercato del lavoro.

I destinatari sono distribuiti su tutto il territorio laziale (cfr. Tabella 3.45), con una naturale prevalenza di persone domiciliate in provincia di Roma (76%).

Tabella 3.42 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 10.ii)

Età al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
18-24	129	8%	152	14%	282	10%
25-29	825	52%	554	51%	1379	51%
30-34	501	31%	314	29%	815	30%
35-39	141	9%	73	7%	215	8%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%
	59%		41%		100%	

Tabella 3.43 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 10.ii)

Titolo di studio al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fino alla licenza media	0	0%	0	0%	0	0%
Diploma/ Qualifica professionale	331	21%	356	33%	687	26%
Laurea I livello	619	39%	360	33%	979	36%
Laurea magistrale/ Dottorato	647	41%	377	35%	1025	38%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%

Tabella 3.44 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 10.ii)

Condizione occupazionale al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	367	23%	248	23%	615	23%
In cerca di prima occupazione	707	44%	498	46%	1206	45%
Inattivo diverso da studente*	62	4%	13	1%	76	3%
Studente	460	29%	333	30%	793	29%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%

*casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione.

Tabella 3.45 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 10.ii)

Provincia di domicilio	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fuori regione	5	0,3%	2	0,2%	7	0,2%
Estero	0	0,0%	2	0,2%	2	0,1%
Frosinone	113	7%	98	9%	211	8%
Latina	120	8%	71	7%	191	7%
Rieti	43	3%	54	5%	97	4%
Roma	1249	78%	808	74%	2058	76%
Viterbo	67	4%	58	5%	125	5%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%

Tabella 3.46 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 10.ii)

Tipologia di vulnerabilità	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Nessuna tipologia di vulnerabilità	1398	88%	989	90%	2387	89%
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico	60	4%	21	2%	81	3%
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico	34	2%	21	2%	55	2%
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	7	0%	2	0%	9	0%
Genitore solo, lavoratore e con figli a carico	14	1%	12	1%	26	1%
Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico	7	0%	6	1%	13	0%
Migrante	24	2%	8	1%	32	1%
Persona disabile	24	2%	15	1%	39	1%
Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà	12	1%	10	1%	22	1%
Altro tipo di vulnerabilità	17	1%	10	1%	26	1%
Totale 10.ii	1597	100%	1093	100%	2690	100%

Il **60,2%** dei partecipanti che ha preso parte a interventi conclusi nel triennio 2019-2021 ha trovato lavoro entro 6 mesi dal termine dell'attività. L'**indicatore di risultato CR06** ha superato il valore target previsto per il 2023 (55%) sia a livello cumulato (triennio 2019-21) che di singola annualità (cfr. Tabella 3.47). Disaggregando l'indicatore per genere, l'indicatore cumulato presenta un *gap* di 7 punti percentuali a svantaggio della componente maschile; nonostante ciò, anche il dato maschile (56%) si mantiene sopra il valore target 2023.

Tabella 3.47 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 10.ii)

Pi 10.ii	Target 2023			Indicatore cumulato			Indicatore 2021			Indicatore 2020			Indicatore 2019		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
CR06	—	—	55,0%	63,1%	56,0%	60,2%	83,3%	100,0%	86,9%	61,8%	56,4%	59,7%	63,8%	55,4%	60,3%

Analizzando separatamente le due edizioni del piano "Generazioni" l'indicatore cumulato raggiunge risultati simili (60% per la prima edizione, 61% per la seconda).

Valori superiori alla media sono raggiunti dai partecipanti di età compresa **tra i 30 e 35 anni** (63,1%), mentre il risultato più debole si riscontra comprensibilmente tra i più giovani, di età compresa tra i 18 e i 24 (53,1%), in particolare all'interno della componente maschile (49,4% a fronte del 57,4% ottenuto dalle coetanee). Risultati inferiori alla media si rilevano anche nella classe d'età più elevata, le persone tra 35 e 39 anni (54,1%), questa volta con risultati più bassi tra le donne (50,8%) rispetto ai coetanei maschi (60,5%).

Una differenza di circa 10 punti percentuali si rileva anche in base al titolo di studio: l'indicatore per coloro che avevano un diploma o una qualifica professionale si attesta al 52,4%, mentre tra chi aveva un titolo di studio più elevato supera il 62%.

3.2.5 Asse III Istruzione e Formazione – Priorità d'investimento 10.iv

Pi 10iv - migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato.

La priorità di investimento 10.iv comprende due Obiettivi Specifici:

- **OS 10.4** - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento / reinserimento lavorativo;
- **OS 10.6** - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Le iniziative finanziate sulla priorità 10iv che ricadono nel perimetro dell'analisi fanno riferimento alle **Azioni cardine 21** - Realizzazione di SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE, **20** - FORMAZIONE AZIENDALE ON DEMAND per i lavoratori, **09** - ATELIER ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio e **19** - Creazione del network PORTA FUTURO, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari.

Complessivamente, i destinatari degli interventi conclusi nel triennio 2019-2021 sono circa 1.500, sebbene quasi tutti (il 92%) li abbiano conclusi nel 2019, il 5% nel 2020 e il 4,5% nel 2021.

I numeri si riducono sensibilmente selezionando solo i maggiorenni con contatto, che nel triennio in analisi risultano 119, il 43% ha terminato le attività nel 2019, il 20% nel 2020 e il 37% nel 2021 (cfr. Tabella 3.48).

Tabella 3.48 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per anno di fine intervento (Pi 10.iv)

Anno al termine dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
2019	29	41%	22	45%	51	43%
2020	10	14%	15	30%	24	20%
2021	31	45%	12	25%	44	37%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%

Entrando nel **dettaglio delle procedure**, il 33% dei destinatari ha partecipato ad azioni formative e seminariali per l'accrescimento/aggiornamento delle competenze degli operatori del settore audiovisivo, il 35% ad Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane (Atelier Arte Bellezza e Cultura), il 9% a Porta futuro e scuole tematiche Cinema, Sociale, Energie e il 24% a Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini – Canzone, Teatro, Multimediale (cfr. Tabella 3.49).

Tabella 3.49 - Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di procedura e anno di conclusione dell'intervento (Pi 10.iv)

AC	Procedura	2019						2020						2021						Totale					
		D		U		T		D		U		T		D		U		T		D		U		T	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
AC 20	Azioni formative e seminariali per l'accrescimento /aggiornamento delle competenze degli operatori del settore audiovisivo	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	31	81%	7	19%	39	100%	31	81%	7	19%	39	100%
AC 09	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: Atelier Arte Bellezza e Cultura	14	63%	9	37%	23	100%	7	40%	11	60%	18	100%	0	0%	0	0%	0	0%	22	53%	20	47%	41	100%
AC 19	Porta futuro e scuole tematiche Cinema, Sociale, Energie	5	80%	1	20%	6	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	5	100%	5	100%	5	44%	6	56%	11	100%
AC 21	Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini – Canzone, Teatro, Multimediale	10	44%	12	56%	22	100%	2	40%	4	60%	6	100%	0	0%	0	0%	0	0%	12	43%	16	57%	28	100%

* AC09: - ATELIER ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio; AC19 - Creazione del network Porta Futuro, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari; AC 20 - Formazione aziendale on demand per i lavoratori; AC21 - Realizzazione di scuole di alta formazione.

L'**età** dei partecipanti (59% donne e 41% uomini) è piuttosto **variegata** (cfr. Tabella 3.50) e si ripartisce quasi ugualmente in quattro fasce d'età: 18-24 anni (28%), 25-29 anni (26%), 30-34 anni (21%) e over 35 (25%).

Per quanto riguarda il livello di istruzione, la maggioranza dei destinatari (56%) possiede un **diploma o una qualifica professionale**, il 21% una laurea di I livello e il 22% una laurea magistrale o un titolo di studio post-laurea (cfr. Tabella 3.51).

I destinatari, pressoché tutti **disoccupati** alla ricerca della prima (29%) o di una nuova (70%) occupazione (cfr. Tabella 3.52), non presentano particolari vulnerabilità (cfr. Tabella 3.54).

Provengono da tutto il territorio laziale (cfr. Tabella 3.53), con ampie quote (in rapporto alla dimensione provinciale) provenienti dalle province di **Rieti** (16,3%) e **Latina** (13,2%).

Tabella 3.50 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per età (Pi 10.iv)

Età al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
18-24	19	28%	13	28%	33	28%
25-29	16	22%	15	30%	30	26%
30-34	11	16%	15	30%	26	21%
35-39	10	14%	2	5%	12	10%
40-50	11	16%	4	8%	15	12%
Over 50	4	5%	0	0%	4	3%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%
	59%		41%		100%	

Tabella 3.51 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per titolo di studio (Pi 10.iv)

Condizione occupazionale al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fino alla licenza media	0	0%	0	0%	0	0%
Diploma/ Qualifica professionale	33	47%	34	70%	67	56%
Laurea I livello	19	28%	6	13%	25	21%
Laurea magistrale/ Dottorato	18	26%	9	18%	27	22%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%

Tabella 3.52 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per condizione occupazionale (Pi 10.iv)

Condizione occupazionale al momento dell'intervento	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	51	72%	33	68%	84	70%
In cerca di prima occupazione	18	26%	16	33%	34	29%
Inattivo diverso da studente*	1	2%	0	0%	1	1%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%

Tabella 3.53 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per provincia di domicilio (Pi 10.iv)

Provincia di domicilio	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Fuori regione	1	1,7%	0	0,0%	1	1,0%
Frosinone	4	5,2%	0	0,0%	4	3,0%
Latina	11	15,5%	5	10,0%	16	13,2%
Rieti	12	17,2%	7	15,0%	19	16,3%
Roma	42	60,3%	37	75,0%	79	66,4%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%

Tabella 3.54 – Destinatari maggiorenni (con contatto) per tipologia di vulnerabilità (Pi 10.ii)

Tipologia di vulnerabilità	Donne		Uomini		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Nessuna tipologia di vulnerabilità	66	94,8%	48	97,5%	114	95,9%
Migrante	1	1,7%	0	0,0%	1	1,0%
Altro tipo di vulnerabilità	2	3,4%	1	2,5%	4	3,1%
Totale 10.iv	70	100%	49	100%	119	100%

Considerando l'intero triennio 2019-2021, la quota di partecipanti che ha trovato un lavoro a sei mesi dal termine dell'intervento si attesta al **42,9%**. L'**indicatore di risultato CR06** cumulato non ha quindi ancora raggiunto il valore obiettivo per il 2023 pari al 55% (cfr. Tabella 3.55). I dati riferiti alle singole annualità vanno trattati con cautela in quanto la variabilità tra le tre annualità potrebbe dipendere dall'esigua numerosità dei partecipanti. Al netto di questa considerazione l'indicatore è passato dal 47,6% nel 2019 al 55,1% nel 2020 (unica annualità per la quale è stato raggiunto il target 2023) per poi diminuire al 30,6% nel 2021.

Si evidenzia che l'indicatore cumulato (triennio 2019-2021) presenta un *gap* di genere di quasi 8 punti percentuali a svantaggio della componente femminile (39,7% vs 47,5%).

Tabella 3.55 – Indicatore CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Pi 10.iv)

Pi 10.iv	Target 2023			Indicatore cumulato			Indicatore 2021			Indicatore 2020			Indicatore 2019		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
CR06	—	—	55,0%	39,7%	47,5%	42,9%	30,8%	30,0%	30,6%	37,5%	66,7%	55,1%	50,0%	44,4%	47,6%

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività di valutazione condotta mette in luce **un quadro sostanzialmente positivo**, che rivela una **spinta propulsiva degli interventi FSE** nel facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro, sostenendo l'occupabilità dei destinatari attraverso un incremento del loro livello di qualificazione.

Otto partecipanti su dieci sostengono, infatti, che le attività seguite si sono rivelate utili per perfezionare le proprie competenze tecnico-professionali e/o migliorare la propria capacità di rapportarsi con gli altri e interagire in contesto lavorativo. Sette su dieci ritengono che grazie all'intervento sia anche aumentata la probabilità di trovare lavoro.

Al termine dell'intervento si riscontra un **elevato il tasso di "attivazione"** dei partecipanti, che hanno intrapreso diverse azioni volte alla ricerca di un lavoro o di un percorso finalizzato all'acquisizione di una qualifica.

A livello complessivo, circa **il 53% dei destinatari ha trovato un lavoro**, anche autonomo, **entro i sei mesi** successivi alla fine della partecipazione all'intervento, con risultati migliori della media tra i destinatari con titoli di studio più elevati. La prima occupazione trovata è caratterizzata da **tipologie contrattuali poco stabili**, prevalentemente di durata compresa fra tre mesi e un anno. Anche per questo motivo, **a un anno dall'intervento la quota di partecipanti che hanno un'occupazione subisce una diminuzione** di 7 punti percentuali, attestandosi al 45%, mentre la quota di inattivi è pari al 7,7%. Gli effetti positivi degli interventi vengono confermati dalla situazione occupazionale dei destinatari al momento della rilevazione (ottobre 2022), quindi a più di un anno di distanza dal termine dell'intervento per la gran parte di essi. Infatti, **alla data dell'intervista risulta occupato il 51,4% del totale dei partecipanti**, il 7% è impegnato in un percorso di studi e soltanto il 4,8% è inattivo. All'aumentare della distanza temporale dal termine delle attività FSE diminuisce la quota di chi svolge un lavoro del tutto o in parte coerente con esse, tendenza piuttosto prevedibile all'interno di un mercato del lavoro che muta velocemente e richiede una sempre maggiore flessibilità. Il dato relativo alla coerenza deve, peraltro, essere letto affiancandolo a quello riferito alla tipologia contrattuale. A rafforzare gli esiti positivi degli interventi analizzati è, infatti, soprattutto il **miglioramento della qualità dell'occupazione trovata dai partecipanti nel medio-lungo periodo**, messa in luce dal **forte aumento del lavoro stabile**: a oltre un anno dall'intervento, infatti, il 40% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre i lavoratori con questa tipologia contrattuale a sei mesi dalla conclusione dell'intervento erano soltanto il 13,2%.

Secondo quasi il 70% dei partecipanti agli interventi conclusi nel triennio 2019-2021, la pandemia di Covid-19 ha avuto ripercussioni negative sul proprio percorso di ricerca di lavoro o di carriera. Dall'analisi emerge anche che, come facilmente prevedibile, **chi si è trovato a cercare lavoro durante il periodo di emergenza sanitaria ha riscontrato, in media, più difficoltà**.

Nella seconda parte del Rapporto, approfondendo l'analisi in termini di esiti occupazionali dei partecipanti per le diverse priorità d'investimento, sono stati valorizzati e commentati gli **indicatori di risultato CR06 e CR05** che rilevano rispettivamente la **quota di partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento** e la **quota di partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento**.

Nell'ambito dell'Asse I (Occupazione), con riferimento alla **priorità 8.i**, gli interventi del POR FSE sono finalizzati a favorire l'inserimento al lavoro dei soggetti con maggiori difficoltà (disoccupati, anche di lunga durata, inattivi e persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro). Al 31.12.2021 gli effetti di tali interventi risultano molto positivi sui partecipanti, come confermato dal valore dell'indicatore di *placement* CR06 che si attesta al 45,8%, superando

già il target previsto per il 2023. Con riferimento, invece, alla **priorità 8ii**, che persegue l'obiettivo di aumentare l'occupazione dei giovani, l'indagine ha potuto intercettare solo una piccola quota dei destinatari, in quanto oltre l'80% dei partecipanti era minorenni al momento dell'intervento e quindi escluso dal perimetro di indagine. Inoltre, i destinatari maggiormente erano per lo più studenti con disabilità che avevano svolto percorsi di istruzione e formazione iniziali per disabili. Sulla base di tali considerazioni bisogna contestualizzare il modesto risultato occupazionale, quantificato dall'indicatore CR06 con un valore al 31 dicembre 2021 pari al 35,6%, ancora lontano dal valore atteso per il 2023 del 51%.

Focalizzando l'attenzione sull'Asse II (Inclusione sociale), gli interventi attivati sulla **priorità 9i** sono riusciti a favorire l'inserimento lavorativo e a migliorare l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili. L'indicatore di risultato CR05, calcolato sul triennio 2019-2021, si attesta all'88,7%, sfiorando il valore obiettivo previsto per il 2023 (90%). L'indicatore di risultato CR06 supera invece il target 2023 del 37%, attestandosi al 43,5%.

Infine, per quanto riguarda l'Asse III (Istruzione e formazione), sono stati riscontrati effetti molto positivi sui destinatari nell'ambito della priorità 10ii, quasi esclusivamente giovani di età compresa tra 25 e 34 anni con elevanti titoli di studio che hanno partecipato, in particolare, alle due edizioni del piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità dei giovani Generazioni. Al 31.12.21 l'indicatore di risultato CR06 ha superato il valore target previsto per il 2023 (55%), risultando pari al 60,2%. Leggermente meno soddisfacenti, anche se non distanti dal target 2023, i risultati ottenuti sulla **priorità 10iv**, che include iniziative piuttosto variegate per sostenere la qualificazione e l'occupabilità delle risorse umane. Al 31.12.21 l'indicatore CR06 risulta pari al 42,9% (a fronte di un valore obiettivo del 55%).

Nel complesso, i risultati dell'indagine testimoniano che **gli interventi attivati dalla Regione Lazio si sono mossi nella direzione di sostenere in maniera efficace l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, contrastando la disoccupazione (anche di lunga durata) e rafforzando l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili.**

Il soddisfacente tasso di conseguimento dei target finali da parte degli indicatori di risultato selezionati dalle diverse priorità del POR FSE 2014-2020 si colloca, peraltro, in un contesto del mercato del lavoro nel quale, nel confronto tra il 2013 (anno pre-programmazione) e il 2020 i principali indicatori sono migliorati, sebbene quasi tutti nel 2020 abbiano subito una battuta di arresto a causa della pandemia da Covid-19. Il miglioramento rilevato con riferimento all'annualità 2021, non ancora sufficiente a tornare ai livelli pre-pandemia per la maggioranza degli indicatori (tra cui il tasso di occupazione 20-64, il tasso di occupazione giovanile, il *gap* occupazionale di genere e il tasso di inattività 15-75 anni) sembra confermare la necessità di continuare a sostenere interventi finalizzati a sostenere il rafforzamento dell'occupabilità e favorire un primo o nuovo inserimento nel mercato del lavoro.

Particolarmente importante sarà continuare a sostenere sia i target più svantaggiati, nella direzione di contrastare povertà ed esclusione sociale che la pandemia prima e il conflitto russo-ucraino poi hanno acuito, sia l'occupazione femminile.

Sebbene il dato complessivo dell'occupazione a sei mesi dalla conclusione dei percorsi sia complessivamente migliore per le donne (occupate nel 54,7% dei casi contro il 50,5% degli uomini), questo dato appare fortemente correlato al fatto che **le partecipanti donne sono mediamente più istruite degli uomini** (più di un terzo (34,2%) ha una laurea magistrale o un dottorato di ricerca, a fronte del 20% dei partecipanti maschi con il medesimo livello di istruzione) e nasconde una forte variabilità per le diverse priorità di investimento. Il "vantaggio" della componente femminile è presente solo con riferimento a due delle priorità di investimento per le quali è calcolato l'indicatore CR06: con un differenziale abbastanza modesto nella priorità 9i (45,8% vs 42,1%) e con una differenza più importante per la priorità 10ii (63,1% contro

il 56% di quella maschile), mentre le donne occupate a sei mesi dalla conclusione degli interventi risultano meno degli uomini per le priorità 8i, 8ii, e 10iv.

Sembra, dunque, importante continuare a sostenere attraverso il Programma l'occupazione femminile, sia attraverso interventi mirati di qualificazione/formazione e di accompagnamento al lavoro e all'avvio di nuove imprese femminili, sia attraverso misure a sostegno della conciliazione vita lavoro, a carattere individuale (è il caso dei voucher di servizio, positivamente sperimentati nel corso dell'attuale programmazione) e di natura sistemica (favorendo, ad esempio, la diffusione del *welfare* sia aziendale che territoriale e con interventi mirati di orientamento e di sensibilizzazione finalizzati a ridurre gli stereotipi che determinano scelte formative e lavorative meno premianti in termini di accesso all'occupazione, retribuzioni e percorsi di carriera delle donne.

ALLEGATO 1

Questionario per la valutazione del placement per le priorità di investimento degli OT8 e OT10

Questionario per la valutazione del placement per le priorità di investimento degli OT8 e OT9

ALLEGATO 2

Allegato analitico con la quantificazione degli indicatori di risultato di *placement* previsti da POR FSE Lazio 2014-2020 funzionali alla compilazione della RAA.

APPENDICE STATISTICA

Riporta tutte le tabelle statistiche non inserite nel corpo del rapporto.